ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.50. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p.. Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 9 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 237. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N 537

L'Alta Slesia e la Conferenza di Parigi

I rapporti polacco-germanici discussi dai periti tecnici

La prima riunione del Consiglio Supremo

PARIGI, 8, sera

L'on. Bonomi è giunto stamane alle 10.25, ricevuto da Briand, dall'ambasciatore Bonin Longare, dal ministro degli Esteri, marchese Della Torretta, dal marchese Salvago Raggi, e da numerose personalità italiane e francesi. Dopo essersi intrattenuto brevemente coll'on. Briand, l'on. Bonomi si è recato all'Hotel Meurice nell'automobile dell'ambasciatore Bonin Longare, mentre la sua signora prendeva posto in quella della contessa Bonin Longare. L'on. Bonomi ha avuto subito un colloquio con Llody George.

Alle 3.30, si è poi recato al Quai d'Orsay, per prendere parte insieme al marchese Della Torretta alla Conferenza. Qui lo attendevano il signor Briand, il quale era assistito da Loucher e Lloyd George, fiancheggiato da lord Curzon. L'America è rappresentata dall'ambasciatore Hardinge, il Giappone da Hayashy. Sono subito incominciati i lavori.

L'inaugurazione

Briand presiedeva; aveva alla destra Lloyd George ed alla sinistra l'on. Bonomi. Alla destra di Lloyd George erano lord Curzon, l'ambasciatore Hardinge e Hayashy. Alla sinistra di Bonomi presero posto Louheur, il ministro delle Terre Liberate, Berthelot, il segretario generale del ministro degli Esteri e il marchese Della Torretta.

Briand ha pronunciato brevi parole di saluto in francese; Lloyd George ha risposto in inglese, dicendo che la questione Altoslesiana è la più difficile che il Consiglio Supremo abbia mai dovuto risolvere. Bonomi, in italiano, ha detto che a Parigi si deve operare il salvataggio della pace ed ha fatto l'augurio della conciliazione. L'ambasciatore americano ha pure pronunciato parole di saluto: il solo giapponese non ha stimato opportuno fare precedere delle frasi banali, alla grave discussione che si apre subito dopo.

Ha parlato prima di tutti Fromageot, francese, il quale ha esposto — tra il consenso unanime — il principio giuridico che domina la questione. Il problema dell'Alta Slesia — egli ha detto — deve essere risolto secondo lo spirito e la lettera del Trattato di Versailles, che prevede il voto per Comuni. Se i convenuti sono stati d'accordo nel dare ragione al sig. Fromageot, non sono stati d'accordo quando hanno dovuto applicare il principio, illustrato, con tanta competenza, dall'illustre giurista. Infatti il perito Hurst, esponendo la tesi inglese, ha subito messo in evidenza i punti di dissenso, con quella francese.

Il dissenso profondo fra le due tesi è determinato dalla duplice difficoltà di procedere ad una ripartizione, senza separare i Comuni polacchi dai grandi centri urbani, che sono tedeschi ed assicurare ai centri urbani la zona necessaria alla loro esistenza, senza violare i diritti dei Comuni polacchi.

Incidentalmente, Loucheur ha fatto osservare che, secondo il progetto inglese, i nove undicesimi dei polacchi, andrebbero alla Germania, e i due undicesimi alla Polonia.

Poi il perito francese Laroche, ha esposto il progetto francese, per stabilire il quale si è proceduto nel modo seguente: si è presa una carta geografica e, tenendo conto dei voti dei Comuni, si è tracciato una linea di frontiera; poi la linea modificata, secondo le necessità economiche. Laroche ha poi sostenuto che le masse urbane tedesche, sono più recenti di quelle dei contadi polacchi, e che se le industrie urbane tedesche sono di origine moderna, il contado è popolato da aborigeni.

La questione dell'Alta Slesia

Il perito italiano Torrefranca, ha rilevato le difficoltà di vario ordine contro le quali si è infranta la buona volontà dei periti, poichè la zona industriale crea: un grosso nucleo tedesco, in mezzo al territorio polacco; difficoltà economiche, poichè esiste la città industriale, che è difficile separare dal resto del territorio. Dopo questa obbiettiva enunciazione del problema, il Torrefranca ha rilevato che il progetto inglese dà qualche miniera alla Germania, mentre il progetto francese non ne lascia nessuna; e che la tesi della inseparabilità dell'intero paese, magari nel solo triangolo industriale, non presenta nessuna soluzione.

Il perito italiano non ha, ad ogni modo, aderito a nessuna tesi, e si è limitato ad augurare che si trovi, invece, una soluzione diversa da tutte quelle proposte. In sostanza, la giornata di oggi si caratterizza così: la prima seduta del Consiglio supremo è stata di carattere consultivo; i capi dei Governi alleati hanno udito, a titolo informativo, il parere dei periti; si sono, come si dice, documentati. Entrati in possesso di tutti gli elementi giuridici, possono oramai discutere, e discuteranno domani.

Dopo il dibattimento tecnico, avremo dunque il dibattito politico. La posizione che prenderanno là Francia e l'Inghilterra in questo dibattito è prevedibile. D'accordo sul principio che la soluzione del problema debba cercarsi entro i limiti del trattato di Versaglia; d'accordo anche sul punto che il bacino industriale debba restare unito, la Francia e l'Inghilterra si dedicheranno alla attribuzione del bacino stesso, che i francesi vorrebbero consegnare alla Polonia, mentre gli inglesi vorrebbero attribuirlo almeno, in gran parte, alla Germania.

L'Italia non ha preso, almeno per ora, decisamente posizione, ma il suo rappresentante tecnico, facendo delle riserve sul principio della indivisibilità del territorio contestato, lascia prevedere la possibiltà di un intervento conciliatore italiano del conflitto. Non è il caso di pensare ad una ripresa del progetto Sforza, che si afferma sepolto, ma l'on. Bonomi e il marchese Della Torretta, credono di poter attingere al dibattito i lumi e gli elementi necessari per porsi, con fortuna, tra i due contendenti.

Il punto di vista di Lloyd George

LONDRA, 8 sera

Le notizie intorno all'andamento della discussione in seno al Consiglio Supremo, sono attese a Londra, con evidente impazienza ed ansietà. Nessuno si nasconde, oramai, le reali difficoltà della situazione presente. E oggi tutti i giornali, senza distinzione di partito, seguono l'azione che Lloyd George ha promesso di seguire, in seno al Convegno, mirante ad ottenere dalla Francia l'osservanza del Trattato di Versailles, nello spirito e nella lettera.

Gli stessi giornali radicali, che certo non peccano di eccessiva simpatia per il Primo Ministro, ricordano oggi che egli ha con sè l'intera nazione, e che la sua influenza al Consiglio Supremo, deve essere avvalorata non solo da questo fatto ma anche dalla circostanza che egli ha ottenuto dalla conferenza imperiale il mandato di parlare a nome delle colonie autonome britanniche che costituiscono tanta parte non solo dell'Impero, ma della alleanza. Il *Daily News* scriveva che la Francia non ha più confidenza con l'Inghilterra e che l'ultima nota di Briand, in tempi meno tolleranti, avrebbe potuto condurre alla rottura delle relazioni diplomatiche e si deve alla pazienza ed alla calma del temperamento inglese, se le relazioni, fra le due azioni, continuano ancora, su un piede di amicizia. La Francia ha trovato modo anzi di accusare l'Inghilterra di aver disertato, per fare il proprio interesse in Germania e in Russia. Le voci che erano state sparse nei giornali parigini a questo riguardo non hanno il più piccolo fondamento di verità. L'Inghilterra, nella questione dell'Alta Slesia, non vuole agire se non secondo giustizia, e nell'interesse dell'Inghilterra e di tutte le nazioni dell'Europa centrale. E' indubitato che l'Inghilterra fa assegnamento, nel Consiglio Supremo, sull'appoggio dell'Italia e degli Stati Uniti, e se la Francia cederà di fronriglia nella provincia di Cork e condannato dei suoi alleati, la causa della pace in Europa avrà fatto notevoli progressi. Ad ogni modo — conclude il *Daily News* — l'Inghilterra non consentirà mai alla creazione di una Alsazia-Lorena, nell'Europa centrale.

L'isolamento francese

Il contegno dell'Italia e una frase di Briand

PARIGI, 8, sera

Dopo una settimana e mezza di lavori, di discussioni e di polemiche i periti alleati per gli affari dell'Alta Slesia, hanno concluso i loro lavori. Affrettiamoci a dire subito che non si sono potuti mettere d'accordo su nulla, ed oggi ci troviamo esattamente al punto di partenza. Ciò permette di bene augurare, per la riunione del Consiglio supremo.

Il sistema seguito dai periti è noto: per sto: trovare una soluzione da offrire al Consiglio supremo, che l'avrebbe accettata — oppure no — ma che, ad ogni modo, avrebbe potuto servire di base, alla discussione dell'altissimo consesso.

Il sistema seguito da iperiti è noto: per parecchi giorni essi hanno lavorato con i lapis in mano, davanti a carte topografiche dell'Alta Slesia, tracciando linee, che ora non piacevano agli inglesi, ed ora spiacevano ai francesi. L'altro giorno, finalmente, nella imminenza della riunione a Parigi del Consiglio supremo, essi hanno rinunciato alla fatica di Sisifo, ed hanno deciso di compilar una relazione, nella quale hanno esposto lo svolgimento dei lavori. Questa relazione è stata firmata oggi.

Essa costituisce un documento abbastanza lungo, data, soprattutto, la poca sostanza del suo contenuto, e mostra che, per quanto concerne le frontiere altoslesiane, i periti hanno potuto mettersi d'accordo... per soli 25 chilometri, attribuendo Ratibor alla Germania.

Questo è il risultato di dieci giorni di discussione. Per quanto riguarda il resto, i periti espongono il pro e il contro di ogni progetto, senza sbilanciarsi. Lo sconfortante risultato della riunione viene, in certi circoli di Parigi, addebitato all'Italia.

I francesi mostrano di ritenere che, se gli italiani avessero appoggiato il progetto Sforza, i periti avrebbero trovato il terreno meno discorde. Le cronache indiscrete narrano anche come il Briand abbia detto una frase un poco irritata ad un nostro delegato, al pranzo ufficiale offerto dai periti l'altro giorno. Egli avrebbe esclamato: «Ci avete lasciato in asso!» (vous nous avez laissés).

Pare che, in realtà, il contegno del nostro rappresentante sia stato quanto mai riservato, e che esso voglia lasciare parlare soprattutto i tecnici, senza porre, personalmente, mano nella intrigata e difficile discussione. Dati questi precedenti, è ovvio dire su quali malfide basi è impostata la discussione, che si inizia, oggi al Consiglio supremo? Da taluni pessimisti si assicura che essa non durerà più di due giorni; che l'impossibilità manifesta di giungere ad un accordo, si mostra con tale evidenza, per cui non verrà ritenuto utile neppure discuterlo. Altri invece predicono otto giorni filati di discussione. Grande interesse poi suscita l'atteggiamento che assumerà il nuovo ministro degli Esteri italiano. La politica da lui finora adottata, preoccupa per l'avvenire. La passività italiana per l'Alta Slesia ha impressionato vivamente i francesi. Una persona, al corrente delle cose, con la quale parlavo oggi, mi assicurava che il desiderio del ministro Della Torretta sarebbe... d'ambasciata di Parigi, ragione per cui — mi diceva questo cinico — non è a disperare in un atteggiamento favorevole del nostro rappresentante, nei riguardi delle esigenze francesi.

I polacchi si preparebbero ad occupare Rybnick e Pless

ZURIGO, 8, sera

Secondo la *Kreutzer Zeitung*, i polacchi ammasserebbero forti armate a sud dei paesi slesiani, agli ordini del generale Moraczenski. Una vera e propria armata del sud dovrebbe, secondo il piano prestabilito, occupare Rybnick e Pless, ed avanzare in seguito fino ad Oppeln. Intenzionalmente i francesi tengono gli inglesi e gli italiani ad una certa distanza dai distretti di Rybnick e Pless, per permettere ai polacchi di arrivare nell'intento dei loro piani, che avrebbe la piena, per quanto segreta, adesione del Governo francese. Un vero consiglio si sarebbe tenuto a Sosnowce, presenti numerosi ufficiali di stato maggiore polacco, il generale Denis e diversi ufficiali francesi.

Da Oppeln si comunica poi che un distaccamento britannico, che aveva fatto una perquisizione nel castello di Cotzanovitch, distretto di Rosenberg, dove erano stati sequestrati fucili, mitragliatrici e casse di granate, è stato attaccato a colpi di fucile dai partigiani dei tedeschi, che hanno obbligato l'ufficiale inglese, comandante il distaccamento, a consegnare le armi sequestrate ed a liberare le persone arrestate nel castello.

L'arresto dell'assassino del conte Tisza

ZURIGO, 8, sera

La *Montagspost* riferisce la notizia secondo cui l'assassino del Presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, sarebbe stato arrestato domenica ad Amburgo. Si tratta dell'ex-ufficiale Czsermnyac, occupato attualmente in una fabbrica di automobili ad Amburgo. L'attenzione dell'autorità veniva attirata dall'attiva corrispondenza da lui scambiata con Vienna e Budapest. Il sequestro delle lettere condusse alla scoperta dell'assassino.

Carlo si trasferirebbe nel principato di Lichtenstein

ZURIGO, 8 sera

L'ufficio stampa czeco-slovacco annunzia che l'ex imperatore Carlo avrebbe chiesto ed ottenuto dal principato di Lichtenstein il permesso di trasferirsi definitivamente colà. L'ex kaiser avrebbe, anzi, già affittato una villa. Da Vaduz non si ha finora conferma della notizia.

Il Senato e la riforma della burocrazia

La necessità di ridurre le spese

ROMA, 8, sera

Ieri gli uffici del Senato si sono radunati per prendere in esame la legge per la riforma delle amministrazioni dello Stato, già approvata dalla Camera dei deputati. La prima impressione manifestatasi negli stessi uffici, non è apparsa molto benevola verso la legge stessa, e ciò per ragioni tanto formali che sostanziali.

Nei riguardi della riforma si è manifestato, infatti, un vivo e certo non ingiustificato malumore, per il modo come la legge è stata presentata al Senato. Il quale riceve questa legge, proclamata d'urgenza, quando la Camera, dopo averla approvata, si è sciolta per le sue vacanze estive. Si osserva, quindi, che ciò equivale a chiedere al Senato di approvare la legge quale dalla Camera dei deputati è stata formulata, rinunciando quasi al diritto di discussione nel suo senso veramente pratico, che porti, cioè, a modificazioni ed emendamenti. Perchè, discutere una legge, sapendo in precedenza che non la si può emendare, equivale a condannarla ad oziosa accademia.

Gli umori dei senatori

E questa critica e deplorazione formale appariva tanto più giustificata, in quanto il primo esame della legge, compiuto rapidamente dagli uffici, ha subito rilevato gravi lacune e possibili insidie a cui la competenza superiore del Senato in tale materia avrebbe potuto portare rimedio. E non mancano fra i senatori coloro che pensano che il Senato deve compiere l'opera sua senza tener conto delle considerazioni per le quali si richiede una pronta approvazione, emendando la legge e lasciando al Governo di riconvocare la Camera per le definitive approvazioni.

La *Tribuna*, in proposito, scrive: «La legge approvata dalla Camera e ora sottoposta alla discussione del Senato, si presenta necessariamente, per i suoi motivi ed i suoi scopi, con un carattere singolarissimo che è questo: che, mentre tutti i suoi inconvenienti, i suoi pesi, i suoi mali anche, se volete, insomma, tutto il suo bilancio passivo è in essa raccolto, elencato, specificato in tutti i suoi particolari; d'altra parte, cioè i vantaggi possibili e sperati, il suo bilancio attivo, rimane all'ombra e dipenderà interamente dall'opera che vorrà e saprà svolgere il Governo.

Poste così le cose, è evidente che questa legge pone precipuamente ed eccezionalmente una questione di fiducia e il Senato, che solo alcuni giorni or sono espresse la sua fiducia con una fortissima maggioranza al Governo per la sua azione generale, potrebbe, senza contraddizione e incoerenza, rifiutarla oggi per una questione particolare che di quella azione generale è solo una parte? E si noti bene: potrebbe il Senato far ciò quando da tutti è riconosciuto che la riforma burocratica non sarebbe mai possibile con una discussione parlamentare sui suoi particolari e che un risultato si può sperare solo da un'azione compiuta dal Governo con i pieni poteri? Riteniamo che tali ragioni prettamente intrinseche avranno virtù persuasive e crediamo di poterci astenere dalla considerazione particolareggiata delle ragioni politiche più generali sovraccennate.

E' certo privilegio del Senato di discutere a fondo qualunque legge, ma è ancora, non suo obbligo, ma privilegio superiore prendere in considerazione le ragioni politiche di carattere generale. Noi crediamo, pertanto, e prevediamo che la questione possa così risolversi: che il Senato, pur accettando la legge, quale gli è stata presentata in condizioni eccezionali, la faccia precedere da una relazione in cui le sue particolari convinzioni e le interpretazioni delle disposizioni della legge siano chiaramente espresse e provveda, soprattutto, alla nomina dei membri della Commissione parlamentare che deve collaborare col Governo, acchè siano scelte persone di sicura competenza e di indubbia energia.»

La difesa del bilancio dello Stato

In questi ultimi giorni la Camera aveva approvato a tamburo battente alcune leggine e alcuni emendamenti di disegni di legge che recano un notevole aggravio al bilancio dello Stato. Queste leggine e questi disegni di legge erano stati preparati secondo un piano organico. E si stabilì così entro i limiti dei cinque miliardi di deficit, di cui aveva parlato il ministro del Tesoro nella sua esposizione finanziaria, ma dalle modifiche approvate dalla Camera che importano nuovi aggravi al bilancio, tale limite viene sensibilmente superato. Gli sforzi che hanno tenacemente sostenuto gli onorevoli Bonomi, De Nava, Giuffrida e Micheli per la difesa dell'Erario, non sempre sono stati coronati dal successo. Qualche volta l'assemblea, per malsano desiderio di popolarità, è riuscita a strappare nuovi aumenti in assegnazione di spese, non preoccupandosi dei danni che si recava così appunto al pubblico erario.

La Commissione di Finanza e Tesoro, nell'ultima riunione tenuta, si è preoccupata di questo brutto fenomeno, ed è stato studiato un saggio provvedimento per difendere giustamente il bilancio dello Stato. La Commissione, dunque, ha votato il seguente ordine del giorno: «La Commissione Finanze e Tesoro crede suo dovere di richiamare l'attenzione della Camera sul modo insufficiente in cui essa riesce ad esercitare le sue essenziali funzioni di controllo finanziario e sulla conseguente necessità di opportune riforme e d'un regolamento speciale per quanto si attiene all'esercizio di diritto di emendamento riguardo tali aumenti di spesa e diminuzioni di entrata; opina la Commissione che convenga stabilire che ogni emendamento di tale fatta non possa essere discusso alla Camera, se non previo esame e parere da parte della Commissione Finanze e Tesoro; pensa, infine, la Commissione, che sia da esigere la proposta formulata da uno dei suoi componenti, circa la emanazione di una legge che a modifica dello Statuto, stabilisca la necessità di una maggioranza speciale per tutte le proposte, anche di iniziativa governativa, che importino aumento di spese o diminuzione di entrate».

Quest'ordine del giorno è stato dall'on. Paratore, presidente della Commissione di Finanza recato al Presidente della Camera on. De Nicola, al quale è stato anche ampiamente illustrato. La proposta di stabilire una maggioranza speciale per l'approvazione di leggi che importino un aumento di spesa, o una diminuzione di entrata, è dell'on. Casalini.

La questione della Sudbahn

La Commissione ha poi formulati questi tre altri ordini del giorno che sono stati presentati al ministro del Tesoro:

«La Commissione Finanza e Tesoro, pur rilevando ogni diritto statutario contro l'emanazione dei decreti legge a salvaguardare, almeno, il controllo finanziario della Camera, fa voti che il Governo non emetta decreti di legge con cui si autorizzino nuove o maggiori spese, se non dopo udita la Commissione Finanza e Tesoro ed ugualmente, in materia fiscale, fatta eccezione soltanto per i decreti catenaccio».

E poi: «La Commissione Finanza e Tesoro, presa in esame la questione delle annualità dovute all'Italia in forza del Trattato di Basilea dalla Suedbahn, considerando che la Suedbahn è compagnia austriaca e che i portatori delle sue obbligazioni non hanno alcun diritto speciale di privilegio sulla detta annualità, considerato che in forza del Trattato di S. Germano, l'Italia ha il diritto di accreditare tale annualità in conto riparazioni, invita il Governo a non compromettere in alcun modo la questione ed a non ammettere alcun pagamento, finchè il Parlamento non si sia pronunciato».

E poi ancora: «La Commissione Finanza e Tesoro, preoccupata delle condizioni della circolazione dello Stato, perchè parte di detta circolazione fu emessa per le esigenze di gestioni speciali, come quella degli approvvigionamenti ed altre, considerando che dette gestioni vengono a cessare, invita il ministro del Tesoro a restringere la circolazione in conseguenza della diminuzione, o cessazione dei bisogni delle gestioni speciali che determinarono l'aumento».

La commissione culturale italo-jugoslava sospende i suoi lavori

ROMA, 8, sera

Subito dopo le dimissioni del Gabinetto Giolitti, l'on. Ruffini presentò al Governo le dimissioni da presidente della delegazione italiana per la convenzione culturale italo-jugoslava prevista dal Trattato di Rapallo.

Avendo l'on. Ruffini insistito nelle dimissioni, anche di fronte alle insistenze del nuovo ministro degli Esteri, questi comunicò al Governo jugoslavo l'opportunità di sospendere i lavori della commissione, in attesa di ricostituire la delegazione italiana in autunno. La delegazione jugoslava, presieduta dal conte Voinovic, ha abbandonato la nostra capitale.

A Levanto, mentre una grande folla di paesani e di bagnanti forestieri si accalcava, verso le 23, nei caffè all'aperto, veniva lanciata una bomba che produsse uno spavento indicibile. Nel fuggi fuggi generale che ne seguì, due bambini caduti vennero calpestati: non vi sono state vittime.

I fascisti carcerati a Treviso hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro le lungaggini dell'autorità giudiziaria. La segreteria del gruppo parlamentare ha incaricato l'on. De Stefani di recarsi subito sul posto; in pari tempo è stata richiamata l'attenzione del sottosegretario all'Interno sul grave fatto.

Il censimento generale della popolazione

La partecipazione delle nuove provincie

ROMA, 8, sera

Sta per essere pubblicato il regolamento per l'esecuzione della legge 7 aprile 1921, N. 457, che ordina il sesto censimento generale della popolazione che quasi certamente si farà il primo dicembre di quest'anno e sono già incominciate presso i Comuni le operazioni preliminari per preparare la grande inchiesta demografica. Entro questo mese, infatti, dovrà essere ultimata la divisione del territorio di ogni Comune in frazioni e sezioni di censimento, alla quale attende una commissione comunale composta del sindaco, degli assessori effettivi e di altre persone competenti, scelte fra coloro che, per uffici coperti o per altri titoli, si crede abbiano una particolare conoscenza del territorio e della popolazione. L'opera di questa commissione comunale sarà riordinata e completata, ove occorra, dalle Giunte provinciali di statistica che si formeranno con regio decreto del 4 corrente mese, saranno rinnovate per intero nella prossima sessione dei Consigli provinciali ed entreranno subito in funzione.

Il piano tecnico del censimento, approvato già dal Consiglio superiore di statistica, non differisce da quello del censimento precedente, se non per una maggiore semplificazione del foglio di famiglia. In esso verranno domandate soltanto le notizie strettamente necessarie, senza complicazioni di modelli individuali, di buste ed altri fogli, come nel precedente censimento, e senza investigazioni di carattere più o meno riservato o di indole delicata, che pur vengono fatte in alcuni censimenti esteri, e ciò per ottenere una più spontanea collaborazione dei cittadini.

Questa collaborazione dei cittadini, nell'accudire con scrupoloso ossequio alla verità, tutte le notizie che richiede il foglio di famiglia, è il fulcro in cui poggia la grande operazione, ed il Governo si ripromette i migliori risultati da questo censimento, che acquista una particolare importanza, perchè è il primo che si compie dopo la guerra e dopo l'annessione delle nuove provincie.

Il Governo e i risarcimenti dei danni di guerra

L'illustrazione del ministro delle Terre liberate al Senato

ROMA, 8 sera

Il vicepresidente MELODIA apre la seduta del Senato alle 17 e subito dà la parola al sottosegretario all'Interno on. TESO per rispondere ad una interpellanza del sen. Libertini sull'ultimo sciopero nella capitale.

Lo sciopero nei servizi pubblici

L'oratore ricorda che quello sciopero fu deciso dai capi delle maggiori organizzazioni operaie. L'autorità politica fece delle pratiche per limitarne la durata, ma queste pratiche non ebbero buon esito. Non si trattava dell'opera di pochi facinorosi, ma di un vasto movimento di classe, ed è appunto per questo che l'opera del Governo non potè essere efficace, come certamente sarebbe stata, se si fosse trattato di deliberazioni meno importanti. Dopo questi fatti, la Confederazione generale del lavoro, sull'esempio dato già da tempo dai socialisti germanici, si dichiarò contraria allo sciopero degli addetti ai servizi pubblici, perciò noi possiamo sperare che, per l'avvenire, non si abbiano più a deplorare le dolorose occorrenze a cui accenna l'on. interrogante e che l'opera del Governo potrà esplicarsi più efficacemente.

LIBERTINI: — Afferma che le spiegazioni ricevute dal sottosegretario confermano la sua convinzione che il Governo non abbia fatto tutto quel che era in suo potere per impedire l'ultimo sciopero. Rettifica l'asserzione dell'on. Teso, in quanto il deliberato della Confederazione del lavoro fu preso prima, e non dopo, lo sciopero della capitale, ed insiste nel concetto che non si trattò di movimento voluto dalle masse operaie, ma imposto da pochi facinorosi.

GASPAROTTO, ministro della Guerra: Dà spiegazione al sen. Grandi circa la riapertura delle scuole di reclutamento per gli ufficiali in servizio attivo permanente, che seguirà tra breve. Assicura poi che alla ripresa dei lavori, in autunno, sarà presentato al Parlamento il disegno di legge sull'ordinamento provvisorio dell'Esercito, che dovrà segnare la transizione fra le vecchie forme e la Nazione armata. (*Approvazioni*).

DE NAVA, ministro del Tesoro: Assicura i senatori Dallolio Alberto e Bollati che le condizioni nelle quali versano i grandi invalidi di guerra sono oggetto di cure amorevoli per parte del Governo: è debito di gratitudine e di giustizia venire in soccorso di questi eroi che hanno tutto dato per la Patria. (*Approvazioni*).

I risarcimenti dei danni di guerra

DI BRAZZA': svolge un'interpellanza ai ministri delle Terre Liberate e delle Finanze sul modo col quale hanno funzionato gli enti ai quali è stata affidata l'esecuzione della legge sui risarcimenti dei danni di guerra. Rileva che dal disastro dell'ottobre 1917 in poi, il Governo non si è mai fatta un'idea esatta dell'entità dei danni che varie nostre regioni hanno subito e molti errori si ebbero e si hanno tutt'ora a lamentare, in parte, forse, giustificati dalla difficoltà del problema. La legge del 17 marzo 1919 N. 286, sul risarcimento dei danni di guerra, testo unico, alla quale tenne dietro il relativo regolamento, aveva lo scopo di mettere un po' d'ordine fra tutti questi decreti luogotenenziali, parecchi dei quali contradditori. Ma i ministri che hanno preceduto l'attuale al dicastero delle Terre Liberate, hanno applicato spesso quella legge in modo sfavorevole per i danneggiati, nè mai la legge fu applicata con quello spirito liberale che i casi dolorosi richiedevano.

Fra le cinque provincie, più o meno danneggiate, l'oratore si limiterà a parlare di quella di Udine, che meglio conosce. Vi furono accertamenti di danni per un miliardo e mezzo circa e nell'esercizio 1920-21, sui 200 milioni messi a disposizione per il risarcimento dei danni, furono pagati solo 60 milioni. In generale il Governo invia cinque milioni al mese per pagare un miliardo e mezzo di danni, il che richiederebbe, almeno, 25 anni di tempo. Da ciò deriva il fatto che l'Intendenza non può pagare i lavori eseguiti, per mancanza di fondi.

Ricorda, a questo proposito, la procedura che occorre seguire per ottenere i mutui di favore, la quale presenta non poche stranezze; lamenta anche che con un decreto si sia elevato l'interesse dal 2 e mezzo al 4 p. c. dal 1.o luglio, provvedimento che l'oratore ritiene illegale; lamenta anche il fatto che spesso il duplicato delle domande di mutuo che, secondo il regolamento, dovrebbe essere consegnato entro 70 giorni dalla omologazione stessa, in molti casi non venga consegnato per la lunga procedura che si richiede ed anche perchè gli enti che a tale opera sono preposti, non sempre funzionano. Da tutte queste difficoltà è sorta l'idea, in quelle provincie, che il miliardo di risarcimento di questi danni, abbia avuto diversa destinazione. L'oratore non vorrebbe che fosse stato destinato, o ad aumentare, ad esempio, gli stipendi dei ferrovieri, o a pagare le giornate di sciopero degli impiegati.

Richiama l'attenzione del ministro sui provvedimenti che debbono emanarsi per risolvere le pratiche riferentesi ai danni industriali che, per ora, sono tenute in sospeso. Chiede anche per quale ragione la liquidazione degli immobili requisiti dalle grandi unità militari, che ancora sono occupati, non sia fatta dal Ministero della Guerra, e perchè debba farla l'Intendenza: il decreto 7 aprile circa questo risarcimento, è finito, in pratica, per fare sospendere i pagamenti. Invita il ministro a voler riconoscere che quando si accantonano tanti milioni per lenire la disoccupazione, non si dovrebbe dimenticare di destinarne una parte, per venire in soccorso ai danni di quelle regioni, così duramente colpite.

L'oratore ha fiducia nell'attuale ministro, che già tante benemerenze si è acquistato con la sua premura per le regioni danneggiate dalla guerra.

La risposta del ministro

RAINERI, ministro delle Terre Liberate: — Trova utilissimo discutere e provvedere per quelle popolazioni che hanno sempre dimostrato tanto patriottismo. Fa rilevare, però, al senatore Di Brazzà che egli, nell'esporre le sue lagnanze, si è limitato soltanto al funzionamento degli uffici di Finanza, mentre l'azione dello Stato per il Veneto non si è limitata soltanto al pagamento dei danni di guerra, ma è stata molto più complessa. Ricorda, a tale proposito, a titolo di onore, l'opera del Commissariato di Treviso, a cui è preposto il comm. Rava, che in un anno ha tanto contribuito alla ricostruzione di quella provincia, da formare la meraviglia anche di stranieri che ebbero campo di visitarla.

In questo campo, l'Italia ha fatto anche più della Francia: al 30 giugno 1921, per tali opere di ricostruzione si erano spese 833.650.000 lire. Per il servizio fiscale, rileva che fino ad ora lo Stato ha speso circa mezzo miliardo nel Veneto, in forme diverse: per questo si deve ritenere infondata l'osservazione del sen. Di Brazzà per ciò che riguarda gli uffici fiscali: infatti essi hanno pagato, per mezzo delle Intendenze, solo trecento milioni. Si noti, però, che al 31 dicembre nel solo Veneto si erano già raccolte 700.000 denunzie e che gli agenti delle imposte hanno mandati difficilissimi; se essi nella loro coscienza, vogliono compiere atti d'indagine, noi non dobbiamo far loro delle sollecitazioni inopportune. Quanto al personale, esso è stato già così accresciuto di numero che gli avventizi sommano a molte centinaia e si sono costituiti in lega per ottenere dei miglioramenti. Bisogna andare adagio prima d'introdurre avventizi negli uffici fiscali, prendendoli qua e là a caso, senza le opportune cautele. Il Governo è ricorso a tutti i metodi che permettevano di operare con relativa sicurezza. Prima ci si serviva solo di Intendenze di Finanza; poi fu esteso il mandato alle Agenzie delle imposte e, finalmente, anche alle Ricevitorie del registro. Recentemente è stato costituito un corpo di ispettori e negli ultimi tempi uno speciale Ispettorato di polizia giudiziaria. Questo fu fatto nell'interesse stesso dei veneti, perchè si sa come si siano venuti mescolando in queste numerose faccende trafficanti e speculatori.

Tutto quello che l'oratore ha esposto, non vuole significare che si sia provveduto ad ogni bisogno e ad ogni esigenza; ma solo che l'opera compiuta dagli uffici è stata tale da lasciarci tranquilli. Per il momento in cui sarà maggiore l'affollamento, si sono studiati i metodi per provvedere con rapidità agli accertamenti di danni che conferiscono a ciascun individuo diritti di fronte allo Stato.

Quanto ai casi particolari di Palmanova, Spilimbergo ecc., citati dal sen. Di Brazzà, se essi rientrano nei casi generali, di cui l'oratore ha già fatta menzione, è chiaro che non ha nulla da aggiungere a quello che ha detto; se si tratta, invece, di casi di negligenza, o imperizia di qualche impiegato, l'on. interpellante può essere sicuro che non si mancherà di fare i richiami opportuni.

Per ciò che concerne l'interesse del 30 per cento da pagarsi sulle anticipazioni fatte dall'Istituto di credito federale, è chiaro che chi ricorre al prestito, bisogna bene che paghi gli interessi. La questione sorge, invece, quando il mutuante oltrepassi un certo limite di tempo. Per provvedere a questi casi, l'oratore ha presentato alla Camera un disegno di legge nel quale si dà facoltà al ministro del Tesoro di ridurre, o anche di annullare l'interesse del 30 per cento. Oggi la legge ci vincola e ancora non si possono prendere provvedimenti di questo genere.

L'oratore si compiace del risultato della emissione dei buoni settenali; nel primo tempo, da parte dei veneti, sorse un coro di proteste per lamentare che si gettasse sul mercato un titolo deprezzato; invece oggi questo titolo è molto ben quotato ed incoraggia il Governo alla emissione di un secondo miliardo. Per ciò che concerne l'impiego del capitale ricavato da questi prestiti, si noti che essi vanno al Veneto e che, nel presente bilancio, sono già stanziati per lo stesso scopo 1,536,000,000.

L'oratore conclude esprimendo la speranza che si possa tra breve rivedere, non solo il vecchio Veneto, ma anche le nuove provincie che sono dell'Italia una delle regioni più care, ripristinate nel loro splendore e nella loro floridezza economica (*Applausi; congratulazioni*).

Dopo ciò, dopo avere approvati vari disegni di legge, la seduta alle 19.20 è tolta.

L'inaugurazione del ponte VIII agosto sull'Isonzo

GORIZIA, 8 sera

Stamane, ci fu l'inaugurazione del ponte sull'Isonzo, che ricongiunge nuovamente la città col rimanente del Friuli, di cui si occupò diffusamente il *Piccolo della sera* di sabato scorso.

L'opera

Ricorderemo pertanto ancora che quest'ardimentosa opera dovuta alla saggia esperienza dei suoi ideatori e degli artefici che la condussero tanto felicemente a termine è destinata a rappresentare un capolavoro d'indiscutibile pregio, in quanto, il ponte sull'Isonzo, costruito in cemento armato sui piloni che già sostennero l'ossatura massiccia del ponte di ferro distrutto durante l'infuriare della battaglia sull'Isonzo per arrestare l'avanzata delle armate italiane, è in tutti i suoi particolari, ben degno di rilievo e rappresenta finalmente ancora l'inizio di un'era di pace e di intense operosità poichè con la ricostruzione di questo indispensabile mezzo di comunicazione fra le due sponde del fiume che divide la città dal rimanente del Friuli, non si è soltanto favorito un mezzo di rapida comunicazione con le città e con i paesi più immediatamente interessati della provincia di Gorizia, ma si è pensato principalmente a favorire il traffico nel senso più vasto della parola.

Alla cerimonia d'inaugurazione, intervennero il Sindaco sen. Giorgio Bombig, il Commissario per gli affari autonomi della provincia di Gorizia, comm. Luigi Pettarin, il Commissario distrettuale cav. Gottardi in rappresentanza di S. E. il sen. Mosconi, i rappresentanti della Camera di Commercio, il gen. Ferrari, molte associazioni nazionali con bandiere e moltissimi cittadini.

Faceva scorta d'onore un picchetto di militari e i Reali Carabinieri.

Col gruppo di cittadini intervenuti alla cerimonia d'inaugurazione, giunse pure il corpo musicale delle R. guardie di finanza di Pola.

Il taglio del nastro simbolico

La cerimonia d'inaugurazione del ponte, che come è noto, fu battezzato col nome di «VIII agosto» a ricordo della memorabile data storica, fu preceduta da una funzione religiosa celebrata da mons. Castelliz, che impartì la rituale benedizione all'opera nuova. Quindi, dalla gentilissima signora Ferrari, moglie al valoroso generale comm. Giacomo Ferrari, comandante dell'11.a divisione, fu tagliato il nastro simbolico, che ancora chiudeva il passaggio.

Presenti alla cerimonia d'inaugurazione erano pure tutti gli ingegneri e capi d'arte, nonchè i rappresentanti del Dipartimento tecnico, che collaudò i lavori e della «Ferrobeton» che assunse l'esecuzione degli stessi ideando pure l'ardito ed armoniosissimo progetto.

Il commissario distrettuale cav. Gottardi, in rappresentanza del Commissario Generale Civile della Venezia Giulia sen. Mosconi, con belle ed appropriate parole espresse un vivo ringraziamento al Dipartimento tecnico, e alla Ferrobeton per l'opera felicemente compiuta, facendo infine consegna del ponte al Sindaco di Gorizia.

Rispose il sen. Bombig, ringraziando il rappresentante del Governo e tutti i fattori che contribuirono alla sollecita ricostruzione di un ponte di tanta importanza.

Accennò ancora alle solenni cerimonie della giornata precedente a quest'inaugurazione, cerimonie che disse tutte rivolte all'esaltazione dei sacrifici compiuti per l'integrazione della nostra Patria, mentre l'attuale cerimonia, deve dare il conforto della ripresa della ricostruzione economica del paese. Espresse il voto che questa diretta congiunzione per la città di Gorizia e il Friuli, sia apportatrice di concordia fraterna e di benessere generale traendone auspicio dal fatto che la gentile consorte di un valoroso generale ne apriva il primo passaggio, e ringraziò pure il clero per il suo interessamento, per il quale la cerimonia doveva riuscire ancora più austera.

Il concorso ippico

Al Sindaco, giunsero personalmente molti telegrammi di adesione, fra cui uno del capitano Inigo Sicardi, comandante uno squadrone del Piemonte Cavalleria, entrato primo a Gorizia, nella memorabile e gloriosa giornata del 9 agosto 1916, nonchè della signora Giuseppina Marazzi, di S. E. il sen. Mosconi, del ministro della R. Marina Bergamasco, del cav. Villasanta per il Comune di Trieste ed altri ancora.

Nel pomeriggio, sul campo sportivo divisionale di via S. Andrea ebbe inizio il concorso ippico, del quale daremo relazione prossimamente.

Alla sera, in Piazza Cesare Battisti seguì la festa popolare, mentre al Castello ci fu una riuscitissima fiaccolata e le case della città rimanevano illuminate da miriadi di fiammelle.

Il saluto del ministro Raineri

ROMA, 8, sera

Nella ricorrenza dell'anniversario della liberazione di Gorizia, il ministro delle Terre Liberate, on. Raineri, ha inviato al sindaco sen. Bombig, il seguente telegramma: «Nella ricorrenza dell'anniversario della liberazione di Gorizia, rivolgo il mio pensiero devoto alla città italianissima che Ella rappresenta con tanto decoro. Ministro Raineri.»

Per il personale giudiziario delle terre annesse

ROMA, 8 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale al personale degli uffici giudiziari delle terre annesse all'Italia con la legge 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778, che sia in servizio alla data del presente decreto, o che sia stato assunto sotto il passato regime, escluso il personale carcerario, sia esteso provvisoriamente, ed ai soli fini dell'assimilazione alle categorie del personale del Regno, il sistema del ruolo aperto. Per tutto il resto rimane fermo, anche per quanto riguarda le norme in base alla liquidazione delle pensioni, il vigente ordinamento dello stato giudiziario del detto personale, fino a che non si sia provveduto alla revisione stessa. L'aumento di stipendio avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si compie il periodo necessario per l'aumento stesso ed ai fini dell'avanzamento nei quadri di classificazione di stipendi e detratto il tempo non utile per la progressione alla carriera, secondo le norme sullo stato giuridico tuttora in vigore. Con detto decreto la magistratura ed il personale di ragioneria, di cancelleria ecc. è collocato nei quadri di classificazione degli stipendi stabiliti per il personale del Regno.

La cassa invalidi per la Marina mercantile estesa alle nuove provincie

ROMA, 8, sera

E' stato firmato sabato dal Re, in firma straordinaria, il decreto con cui si estende alle nuove provincie, con gli opportuni adattamenti, l'attività della Cassa Invalidi per la Marina mercantile.

Un pellegrinaggio fiumano alla tomba di Dante

FIUME, 8, sera

Auspice il Municipio, avrà luogo nel prossimo mese di settembre un pellegrinaggio fiumano alla tomba di Dante. Esso recherà al sepolcro del sommo poeta una corona aurea di alloro con foglie offerte dalle singole città italiche.

CRONACA DELLA CITTÀ

La riforma del progetto Belotti
e i nostri cantieri

I due progetti Belotti, per la Marina mercantile, sono stati ampiamente dibattuti ed esaminati dalla Commissione per i Lavori Pubblici, presieduta dall'on. Caldara. Domenica la discussione si accese tra le due parti dell'assemblea, divisa sui criteri che il Governo avrebbe dovuto adottare nella distribuzione delle sovvenzioni per l'industria armatoriale italiana, ma concorde e bene edotta sulle necessità immediate dei provvedimenti sollecitati in questi ultimi giorni assai energicamente dai rappresentanti degli armatori liguri e giuliani.

Come si sa, il primo progetto di legge del ministro Belotti riguardava lo stanziamento di 125 milioni di lire da distribuirsi ai cantieri per il proseguimento nella costruzione di navi già impostate. Il progetto suddetto stabiliva le provvidenze per quelle navi che avessero raggiunto il 30 per cento della costruzione. Il secondo progetto importava la spesa di duecento milioni di lire destinate alla costruzione di navi per lo Stato. Come si sa questo progetto suscitò esplicite avversioni in seno alla stessa Commissione e negli ambienti armatoriali. E infatti, domenica, quando l'esame dei due progetti parve maturo, la Commissione si pronunciò decisamente in favore del primo. Venne quindi deliberato lo stanziamento di 125 milioni di lire quale sussidio ai cantieri che devono ultimare navi già impostate.

Il progetto è stato sensibilmente migliorato nel senso che verrà distribuita una somma per tonnellata di stazza, adottando come punto di partenza il 25 e non il 30 per cento, in modo che saranno aiutati quei battelli che hanno raggiunto un quarto della loro costruzione progressiva. Il provvedimento è senza dubbio vantaggioso, nei riguardi dei nostri cantieri, per le navi già in costruzione, ma non è sufficiente.

Da calcoli approssimativi risulterebbero beneficiate 13 o 14 navi della Venezia Giulia, per un importo di circa 500 lire per tonnellata di portata. Se si pensa — dicono alcuni armatori — che per superare la crisi ci occorrerebbero 1000 lire per tonnellata, è facile arguire che il progetto non toglierà dalle preoccupazioni quegli armatori che pagarono il materiale assai caro e che speravano un indennizzo anche per le navi non ancora sullo scalo, confortati dagli affidamenti dati dall'on. Alessio.

Comunque un passo vantaggioso per aiutare la grave crisi armatoriale della Venezia Giulia è stato fatto. Se non tutti i cantieri triestini potranno beneficiare immediatamente del provvedimento, alcuni vedono almeno aprirsi la possibilità di un'era meno malsicura di lavoro. Per gli altri cantieri, purtroppo, il dilemma perdura: o lavorare in perdita o chiudere. Questo dilemma, opportunamente specificato al ministro Belotti, potrà essere risolto qualora il Governo consideri con la stessa benevola attenzione i bisogni speciali dei cantieri giuliani.

Essendo stato bocciato dalla Commissione il progetto per la costruzione delle navi di Stato, restano disponibili i 200 milioni che verranno destinati alla disoccupazione. Da questo fondo — secondo il criterio di alcuni armatori — potrebbe venir prelevato l'importo necessario per aiutare la costruzione delle navi miste, e lo stesso ministro on. Belotti, che già altre volte mostrò di essere così ben compreso sulle funzioni dei cantieri giuliani, e riconobbe gl'impegni da essi assunti e già assicurati dal precedente ministro del Commercio, avrebbe facoltà di deliberare in proposito.

Un miglioramento in aggiunta al deliberato della Commissione arrecherebbe notevoli vantaggi alla Venezia Giulia, e sarebbe conseguente agli impegni che il Governo si assunse verso una società di navigazione triestina, che deve ultimare il programma delle sue costruzioni per le quali è in possesso di tutto il materiale occorrente, acquistato da molto tempo a prezzi altissimi. Negli ambienti armatoriali triestini si riconosce che il deliberato della Commissione dei Lavori Pubblici — che sarà senz'altro trasformato in decreto legge, essendo chiuso il Parlamento — lenisce appena in piccola parte la crisi dei nostri cantieri, di cui due ne ricaveranno relativo vantaggio, ma non si nasconde la speranza che il ministro e con lui il Governo, vorranno studiare gli ulteriori rimedi per risolvere la penosa situazione delle nostre costruzioni marittime.

Provvedimenti per le nuove Provincie
Le elezioni amministrative entro i prossimi sei mesi

Abbiamo da Roma, 8:

Sono continuate all'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie le conferenze interministeriali per l'approvazione dei bilanci di previsione per le Venezie redente per l'esercizio in corso. Vi partecipano anche i delegati dei Commissariati Generali Civili di Trieste, Trento e Zara. I lavori sono diretti dal sen. Salata, che ha già preso accordi col ministro del Tesoro on. De Nava, per aumentare i crediti necessari specialmente per i lavori pubblici urgenti.

In settimana si terrà pure all'Ufficio Centrale una conferenza con i delegati dei Commissariati generali civili e delle Giunte provinciali di Trento, Gorizia, Trieste e Parenzo per fissare le modalità per le elezioni amministrative comunali nelle provincie annesse. Le elezioni saranno indette con decreto reale subito dopo il ritorno dell'on. Bonomi dall'estero e si svolgeranno, secondo le varie esigenze locali, entro i prossimi sei mesi. In genere entro il mese in corso saranno presi inoltre, dal Governo centrale, notevoli provvedimenti per le nuove provincie, già predisposti dal sen. Salata, che, in proposito, ha avuto negli ultimi tempi molti contatti con le rappresentanze parlamentari delle regioni redente.

Corso di ragioneria pubblica. Tutti gli inscritti sono invitati a trovarsi mercoledì 10 corr. alle 19 precise nell'aula 7 della R. Accademia di commercio. Si raccomanda la puntualità.

Laurea. Il concittadino signor Ettore Catolla si è laureato in medicina e chirurgia all'Università di Torino.

Il commercio girovago e la Questura. La Regia Questura avverte che il commercio girovago ed ambulante è qui disciplinato oltre che dalle disposizioni in vigore nelle vecchie provincie anche dal Regolamento industriale e da altre d'indole locale, quale la cessazione di qualsiasi vendita dopo le 19, ora fissata per la chiusura degli esercizi al dettaglio.

Conseguentemente si diffidano gli esercenti traffici ambulanti a non esercitare il loro mestiere se non trovansi in regola con le disposizioni suaccennate, contravvenendo alle quali verranno posti in contravvenzione e, se del caso fermati per misure di p. s. e rimpatriati.

La festa campestre del Ricreatorio di Cittavecchia non doveva essere tenuta ieri domenica, come erroneamente riferito, ma seguirà invece domenica 14 corr.

Per la prossima Fiera campionaria
Le disposizioni del Commissariato Generale Civile

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, vista la domanda e gli atti presentati dal comitato esecutivo per la Fiera campionaria di Trieste, ha stabilito quanto segue:

Gli uffici doganali della Venezia Giulia, ai quali verranno presentate merci estere di qualunque specie destinate alla Fiera campionaria di Trieste, dovranno curarne la spedizione con bolletta di cauzione in esenzione di visita (recapito di scorta o di avviso) alla Dogana principale di Trieste, che è incaricata di compiere la verifica e di emettere la bolletta di temporanea importazione (prenotazione).

I riparti della Dogana principale di Trieste, su presentazione delle dichiarazioni di prenotazione per importazione intestate al comitato ordinatore della Fiera campionaria e firmate dal suo rappresentante, eseguiranno la verifica delle merci, dopo di che apporranno il risultato di visita sulle dichiarazioni anzidette, che verranno poi trasmesse per la registrazione al reparto magazzini privati della Dogana centrale, presso il quale verrà istituita un'apposita serie del Registro di prenotazione.

La visita potrà essere eseguita tanto nei magazzini o spazi doganali quanto nei locali o padiglioni della mostra a spese della parte; in quest'ultimo caso le merci verranno scortate da recapito di avviso.

Le merci visitate dovranno essere identificate, possibilmente mediante contrassegni (piombi o suggelli) o con appositi esatti elenchi descrittivi in duplice esemplare da allegare alla matrice ed alla figlia della bolletta doganale.

A garanzia del dazio dovuto la Dogana prescinderà dall'esigere il materiale deposito, avendo il comitato ordinatore della Fiera campionaria depositato presso il Commissariato Generale Civile un'apposita dichiarazione con la quale garantisce, per tutte le merci che non verranno riesportate, il pagamento dei diritti di qualsiasi natura che gravano sulle medesime.

Gli estremi della suddetta dichiarazione verranno indicati sulle bollette doganali.

Le bollette di prenotazione così rilasciate saranno valide fino a tre mesi dopo la chiusura ufficiale della Fiera.

La temporanea importazione sarà accordata solo per quelle merci che costituiscono veri e propri campioni, rappresentanti, sia pure in quantità relativamente notevoli, produzioni delle industrie ammesse alla Fiera.

Per le merci introdotte temporaneamente che fossero vendute pel consumo interno durante la Fiera, e dopo di essa, dovrà essere pagato il dazio doganale. Ove tal merci fossero di vietata importazione occorrerà espletare preventivamente le formalità necessarie per ottenere il permesso d'importazione.

Nel termine massimo di tre mesi dalla chiusura della Fiera tutte le merci dovranno essere riesportate, salvo i casi previsti più sopra.

La riesportazione delle merci avverrà sotto l'osservanza delle consuete formalità doganali.

Il riordinamento dell'Esercito
e il servizio militare nelle nuove Provincie
(Nostra intervista col ministro della guerra)

Abbiamo da Roma, 8, sera:

(l. a.) Fra le questioni che il Governo intende affrontare e risolvere durante le vacanze parlamentari, è quella della riforma dell'ordinamento dell'Esercito. Si tratta di un argomento assai delicato e molto complesso, che è stato variamente giudicato dal Parlamento e dalla stampa, quando ne è stata prospettata l'opportunità. L'on. Bonomi, durante le sue due permanenze al dicastero della Guerra, aveva già iniziato gli studi per un migliore e più razionale ordinamento del nostro Esercito.

Le vicende politiche e le frequenti crisi ministeriali impedirono di portare a compimento tutti gli studi progettati, per cui l'attuale Presidente del Consiglio non riuscì a varare che la riforma dell'Alto Comando e l'istituzione di un Consiglio Superiore per l'esercito, a cui sono stati devoluti molti dei poteri che, prima, erano esercitati dallo Stato Maggiore.

La trasformazione dell'Esercito

L'opportunità di un più razionale ordinamento del nostro esercito è da tutti sentita, in quanto le nostre forze militari di terra mancano di un assetto, se non definitivo, almeno duraturo, dall'epoca della smobilitazione, come rilevò appunto al Senato il generale Giardino. Gli studi dell'on. Bonomi sono stati alacremente ripresi dall'on. Gasparotto, attuale ministro della Guerra, che ha già comunicato alla Commissione permanente parlamentare per l'Esercito e per la Marina militare, diverse sue proposte di trasformazione di alcuni corpi del nostro Esercito. Ad onor del vero, occorre notare che l'on. Gasparotto ha trovato consenzienti, alla sua prima proposta, il Consiglio Superiore, il capo dello Stato Maggiore e la Commissione permanente parlamentare per l'Esercito e la Marina militare.

Sul nuovo ordinamento dell'Esercito, abbiamo interrogato il ministro della Guerra, on. Gasparotto, che ha così risposto alle nostre domande: «La questione della riforma dell'Esercito, forma ancora oggi oggetto di studi, da parte mia, e degli organi competenti, che sono chiamati a coadiuvarmi, nel non facile lavoro. Alla prossima ripresa dei lavori parlamentari, cioè a novembre, sarà presentato alla Camera un disegno di legge sul nuovo ordinamento dell'Esercito. Con esso sarà provveduto ad una sistemazione economica dei nostri ufficiali, secondo quanto ebbe appunto a dichiarare al Senato il Presidente del Consiglio, rispondendo al sen. Giardino.

Tutti riconoscono la necessità di concedere congrui miglioramenti economici ai nostri ufficiali, ma è evidente che a tali aumenti di stipendio, potrà provvedersi solo in base al nuovo ordinamento dell'Esercito, e non in occasione della riforma della burocrazia, come qualcuno proponeva.

— Eccellenza, quali saranno i criteri che ispireranno la riforma dell'Esercito?

— Su questo argomento le posso dire assai poco, in quanto che non sono stati ancora concretati i progetti da presentarsi al Parlamento.

— Saranno diminuiti i corpi d'armata?

— Anche questa questione forma ancora oggetto dei miei studi. Dovrò vedere se convenga valersi più dell'opera dei corpi d'armata o delle divisioni. Solo allora, potrò decidere sulla diminuzione, o meno, di essi. Quello che, per ora, le posso dire è che il nuovo ordinamento per l'Esercito avrà un unico e preciso scopo: quello dello sveltimento di tutti i nostri organismi militari, appunto per renderli più atti e più rispondenti alle nuove esigenze del nostro Esercito e della nostra difesa militare e della difesa militare del nostro Paese. Il nuovo ordinamento sarà provvisorio per modo di dire, in quanto esso avrà una durata di vari anni. Saranno anche, notevolmente, migliorate le condizioni di vita dei nostri militari di truppa, e particolari cure saranno rivolte al miglioramento del vitto. Queste cose, a cui ho accennato sommariamente, formano l'ossatura, assai schematica ed embrionale, dell'ordinamento dell'Esercito, che io sto progettando. Intanto però già alcune cose sono state esaminate, ed in linea di massima risolte, d'accordo col Consiglio Superiore dell'Esercito, col comando dello Stato Maggiore e con la Commissione permanente parlamentare per l'Esercito e per la Marina militare.

La «ferma»

— Quali sono le questioni a cui lei accenna?

— Diverse: prima, fra tutte, è quella della ferma, la quale è ancora sub judice; ma, nelle sue linee fondamentali è stata già concordata. Unanimi consensi ha trovato anche la proposta di rimettere nei termini normali la chiamata alle armi della classe 1902, e cioè al compimento del 20.o anno di età. Sinora, a causa delle condizioni straordinarie del nostro paese, le chiamate alle armi delle classi erano fatte con anticipi più o meno larghi.

Ora io credo che, colla cessazione dello stato anormale, la chiamata alle armi dei giovani deve essere regolata con criteri definitivi e stabili e non saltuari, come sinora si è fatto, appunto per permettere alle famiglie di poter regolarsi. Queste ragioni mi sembrano comprensibili ed assai plausibili. Si tratta, in altri termini, di non gettare un improvviso scompiglio nelle famiglie, con una prematura ed improvvisa chiamata alle armi, ma di dare termini precisi alla ferma.

— Che può dirci della leva nelle nuove provincie?

— Nel pomeriggio di sabato ebbi a Montecitorio, nel Gabinetto dei Ministri uno scambio di idee con i deputati trentini, triestini ed istriani, sulla estensione, alle terre redente, delle leggi vigenti sul reclutamento e sulle modalità della prima leva, da eseguirsi per le classi 1901 e 1902. I deputati delle nuove provincie, riconobbero la necessità di tale estensione e formularono alcune osservazioni, che saranno da me esaminate. Stamane appunto mi è pervenuto un telegramma della deputazione politica di Bolzano, che chiede di conferire con me, su tale argomento. Ho subito risposto agli on. Toggenburg, Walther, Tinzl e Reut-Nikolussi, invitandoli a venire da me giovedì mattina alle ore 12.

La questione delle nuove provincie, non è tanto semplice, come, a prima vista, si crede. Si tratta di disciplinare diverse cose, ed, appunto per questo, ho chiesto l'ausilio dei deputati delle provincie di recente annessione, affinchè la questione sia risolta con l'accordo di tutti. Chiamando alle armi i giovani delle terre redente, noi permetteremo loro di conoscere ed apprezzare l'Italia e la nostra civiltà. Sarà questo il risultato di una conseguenza formidabile, in quanto faciliterà il robustimento del sentimento di fratellanza fra le popolazioni delle vecchie e quelle delle nuove provincie.

Disposizioni per le nuove provincie

Ho già dichiarato — aggiunge l'on. Gasparotto — ai deputati di queste regioni che sono disposto ad esaminare, insieme a loro, tutti quei problemi che possono connettersi con la leva, come, per esempio, l'opportunità, o meno, di esentare dalla chiamata alle armi i giovani che hanno già prestato servizio militare nell'esercito del cessato impero a. u. e la scelta delle sedi dei corpi d'armata, in cui potrebbero esplicare il proprio dovere di soldati, i giovani provenienti dalle nuove provincie.

— Eccellenza, è vera la notizia divulgata, a suo tempo, da un giornale triestino, secondo il quale la chiamata alle armi delle classi 1901 e 1902 avverrebbe nelle nuove provincie nel venturo mese di gennaio?

— La chiamata non potrà aver luogo che entro il mese di aprile, del prossimo anno.

— E' vero che Lei intende sopprimere il corpo dei bersaglieri?

— La notizia non è vera ed ho già provveduto a rettificarla, con comunicato ufficiale. Si tratta della trasformazione dei 12 reggimenti bersaglieri in 12 battaglioni effettivi, e due battaglioni quadri; trasformazione che renderà più efficiente e glorioso il corpo dei bersaglieri. Del resto — conclude il ministro Gasparotto — nell'esame di tale trasformazione, come di tutto il nuovo ordinamento dell'esercito, sarà investito il Parlamento a novembre.

Decessi. Un telegramma da Atene ci annuncia la morte di Decio Graziotti, da molti anni nostro corrispondente dalla capitale ellenica.

Il giornalismo perde con Decio Graziotti uno spirito pronto, versatile e colto che aveva saputo affermarsi nobilmente in ogni campo dell'attività giornalistica. Le sue corrispondenze dalla Grecia, originali senza pretesa, solide senza sfoggio di erudizione, sempre intonate ai bisogni del momento e dell'ambiente, il suo servizio d'informazioni rapido, sicuro, controllato avevano creato intorno al nome del Graziotti un'atmosfera di simpatia e di rispetto.

Alla sua memoria la famiglia del Piccolo manda, rattristata, un fraterno saluto.

— Colpito da violenta malattia si è spento in pochi giorni un nostro modesto, ma affezionato collaboratore: Pirro Masin, da alcuni mesi usciere nei nostri uffici di redazione. La sua fine immatura addolora profondamente tutti coloro che hanno avuto occasione di apprezzare le sue doti di bontà e di intelligenza. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Fotografie d'attualità nel nostro salone informazioni. Lo studio fotografico Bechtinger, Viale XX Settembre, n. 27, ci ha favorito due riuscitissime assunzioni fotografiche della solenne commemorazione dei combattenti caduti per la redenzione di Gorizia, fotografie che noi esponiamo nel nostro salone d'informazioni.

Concerto della banda del Ricreatorio «Pitteri» in piazza dell'Unità. Domani, mercoledì, alle ore 19, il corpo bandistico del Ricreatorio Riccardo Pitteri della L. N., diretto dal maestro E. Toffolo, terrà in piazza dell'Unità un concerto col seguente programma: 1. E. Toffolo, Marcia d'introduzione; 2. G. Verdi, «Nabucco» sinfonia; 3. P. Mascagni «Cavalleria Rusticana» intermezzo; 4. G. Verdi, «La Traviata» atto I, parte I.; 5. E. Grieg «Peer Gynt» suite I.a; 6. V. Raineri «Arrivo e partenza dei diavoletti».

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 10 corr. nella mattina non preziosi della gestione 147 dal n. 74301 al n. 75700 assunti nel mese di settembre 1920.

I nuovi prezzi delle vivande
nelle trattorie

Il Commissariato Civile, visti gli accordi intervenuti con gl'interessati, prende atto con l'apporre il visto d'ufficio sull'unita lista dei prezzi massimi delle vivande d'obbligo da somministrarsi nei ristoranti, alberghi, trattorie ecc. di Trieste. La presente lista dovrà essere affissa in tutti gli esercizi in luogo visibile ed in ogni sala dove acceda il pubblico. Il Commissariato Civile si riserva la facoltà di ritirare saltuariamente le liste di giornata nei singoli esercizi per controllare i prezzi dei piatti non contenuti nella lista in parola.

I prezzi massimi di cui la lista approvata andranno in vigore con il giorno 10 agosto 1921:

Risotto e pasta al sugo categoria lusso lire 2.50; I.a cat. 2; II.a cat. 1.60; III.a cat. 1.20; IV cat. 1. Minestra in brodo e zuppa di verdure: cat. lusso 2; I.a cat. 1.60; II.a cat. 1.20; III.a cat. 0.90; IV cat. 0.70. Pollo arrosto (½): cat. lusso 7; I.a cat. 6; II.a cat. 5.50; III.a cat. 5; IV.a cat. 4.20. Pollo lessato (½): cat. lusso 6.50; I.a cat. 5.50; II.a cat. 5; III.a cat. 4.50; IV.a cat. 4. Piatto di carne in genere: cat. lusso 6; I.a cat. 5; II.a cat. 4.50; III.a cat. 4; IV.a cat. 3.20. Costolette e bistecche: cat. lusso 6.50; I.a cat. 6; II.a cat. 5; III.a cat. 4.20; IV.a cat. 3.50. Baccalà: cat. lusso 5; I.a cat. 4; II.a cat. 3.50; III.a cat. 2.50; IV.a cat. 2. Guarnizioni di patate o crauti o fagioli: cat. lusso 1.50; I.a cat. 1.20; II.a cat. 0.80; III.a cat. 0.60; IV.a cat. 0.50. Guarnizioni di altra specie: cat. lusso 2; I.a cat. 1.60; II.a cat. 1.20; III.a cat. 1; IV.a cat. 0.80. Trippe asciutte: cat. lusso 4; I.a cat. 3.50; II.a cat. 3; III.a cat. 2; IV.a cat. 1.50. Due uova al burro: cat. lusso 3.50; I.a cat. 3.20; II.a cat. 2.80; III.a cat. 2.20; IV.a cat. 2.

Colazione a prezzo fisso (pane, minestra o pasta al sugo, piatto guarnito, frutta o formaggio) NB. nella III.a e IV.a categoria senza frutta o formaggio: I.a cat. 7.50; II.a cat. 6; III.a cat. 2.50; IV.a cat. 2.20

Pranzo a prezzo fisso (antipasto, pane, minestra o pasta al sugo, piatto guarnito, frutta o formaggio): I.a cat. 9.50; II.a cat. 7.50.

I drammi del sonnambulismo
Un ferroviere muore dissanguato

In quella sera rincasò più ilare del solito, abbracciò la vecchia mamma, baciò e ribaciò la moglie e quindi riferì con entusiasmo:

— Ho ricevuto 15 giorni di permesso e ho già deciso...

— Che cosa?

— Di passare le giornate del mio permesso in vostra compagnia. Partiremo per Trieste. Siete d'accordo?

— Perfettamente.

Prepararono le valigie e il mattino appresso il ferroviere Francesco Corrente, di 34 anni, accompagnato dalla moglie Carmela nata Sterni, di 30 anni, e dalla madre Paolina Tresolieri ved. Coretta, di 60 anni, abbandonarono Taranto per prendere il treno diretto a Trieste.

Dopo molte ore di lungo e tormentoso viaggio, finalmente ieri sera, alle 20, i tre scesero dal treno e giunsero sul suolo della tanto desiderata Trieste.

S'imbatterono in un interprete, Luigi Parazzi, al quale chiesero l'indirizzo di un'affittaletti. Il Parazzi li accompagnò in via Malcanton n. 12, dove una sua conoscente, Anna Cobau, affittò subito una stanza ai tre nuovi arrivati.

Stanchi per il viaggio, i tre si diressero subito verso il letto, senza nemmeno pensare di aprire le due finestre. Il Corrente e sua moglie presero posto nel letto matrimoniale che si trovava nel mezzo della stanza. La vecchia, invece, si accomodò sopra un divano poco discosto dal letto occupato dai due coniugi.

Passarono le ore, il sonno li aveva ormai completamente vinti, quando, verso le 23.30, la vecchia fu svegliata da un rumore che, del resto, non la spaventò, perchè sapeva di che cosa si trattava. Suo figlio, il Francesco, da più anni era tormentato da sonnambulismo. Nel cuore della notte cominciava ad agitarsi e poi di scatto si alzava e come un fantasma vagava per la stanza gesticolando e parlando sommessamente.

E anche ieri sera il disgraziato, dopo avere mormorato qualche parola, si liberò con brusco movimento delle lenzuola che lo coprivano. Sedette prima sulla sponda del letto e poi si levò in piedi. Con un fiero movimento del corpo gettò indietro la nera e ricciuta capigliatura e poscia allungò il passo...

— No, non mi ucciderete — disse d'un tratto con voce angosciosa — sto così bene qui; sono venuto a cercare la pace e voi, voi ancora mi perseguitate...

Muta ed atterrita la madre ascoltava il soliloquio del suo Francesco.

— Non mi ucciderete, perchè appena era per me comincia una nuova vita.

Poi, per alcuni minuti non profferì altre parole. Sempre a passi calmi e cadenzati girò ancora per la stanza fino a tanto che si arrestò spalancando spaventosamente gli occhi.

— No, no, via quel coltello — si mise a gridare protendendo le mani dinanzi agli occhi come per scacciare una terrificante visione — no, non uccidetemi... aiuto, soccorso... soffoco... aria... aiuto!

Si volse di scatto e corse difilato verso la finestra e con un pugno violentissimo ne mandò i vetri in frantumi.

Al colpo però si svegliò, chiamò la madre, spaurito, portò la mano sinistra sotto l'ascella destra e poscia si riversò pesantemente al suolo, tra gli urli strazianti di sua madre e della moglie svegliata dal rumore del tonfo.

Accesero il lume, e solo allora le due povere donne poterono comprendere tutta la gravità del fatto: il loro uomo, pallido come un cadavere, giaceva a terra in un lago di sangue che gli usciva copiosamente da una larghissima e profonda ferita alla regione scapolare destra, che si era prodotta tagliandosi con i vetri della finestra infranta.

Urgeva un soccorso ed a buon punto giunse un maresciallo delle guardie regie il quale, dopo aver informato dell'accaduto il maresciallo Montagna della stazione dei carabinieri di via dell'Orologio, telefonò alla Guardia medica chiedendo l'urgente invio di un sanitario.

In un baleno fu sul posto il dott. Peperle il quale riscontrò che il dissanguamento era ormai completo sebbene si fosse affrettato a mettere in opera tutti i soccorsi che la scienza gli suggeriva ed avesse praticato due iniezioni di canfora e di coffeina all'infelice, non riuscì a strapparlo alla morte. Non gli rimase poi che constatare il decesso, avvenuto per dissanguamento in seguito ad una ferita lacera al cavo ascellare destro con recisione dei vasi sanguinei.

Mentre le due disgraziate donne, in preda a dolore indescrivibile, venivano accompagnate all'Hotel Vanoli, si dispose per il trasporto del cadavere alla cappella mortuaria dell'ospedale.

Campionato di boccie alla Trattoria Brocchetta. Come sempre, anche ieri intervenne numeroso e scelto pubblico, a vedere questa gara, che giornalmente si fa più interessante. Le partite giuocate ieri furono di secondaria importanza, poichè in nessuna si ebbe da decidere un vincitore di gruppo. Oggi invece la giornata sarà specialmente interessante, poichè disputerà il quinto gruppo, in cui si troveranno di fronte il sig. Oliviero Bruschina, vincitore del secondo e rispettivamente terzo premio, nei due campionati degli anni scorsi ed il fortissimo giuocatore di S. Anna, vincitore del terzo premio nell'ultimo campionato, sig. Baldo Martingano.

Gl'ignoti svaligiano un'oreficeria
Sessantamila lire di danni - Un arresto

Ogni tanto i nostri egregi ignoti vogliono dar prova non solo della loro proverbiale abilità, come già ebbe a dire il cav. Carusi dichiarando che in poche città vi sono dei ladri abili come a Trieste, ma vogliono anche che la cittadinanza non creda che dormono.

L'altra notte è stata la volta dell'oreficeria Bonatti e Kisvarday situata in Corso Vittorio Emanuele n. 29.

Anche questa volta gli ignoti han dato prova di accortezza e rivelarono di avere studiato molto bene il loro piano.

Il... lavoro

Vicino all'oreficeria Bonatti si trova il negozio di terrecotte e terraglie di proprietà dei fratelli Gentilli. Alcuni giorni or sono era venuto a mancare alla ditta Gentilli un grosso lucchetto di chiusura ad una delle saracinesche. I proprietari, impressionati dal fatto, perchè compresero che si trattava di un piano ladresco, montarono per diverse notti la guardia dinanzi al negozio, temendo una brutta sorpresa.

Anche domenica notte uno dei signori Gentilli passeggiò lungo il marciapiede dinanzi al negozio. Ma, verso la mezzanotte, visto tutto tranquillo, pensò bene di andarsene a letto. Di questa circostanza però approfittarono i ladri i quali probabilmente attendevano ch'egli se ne andasse...

Pochi minuti dopo che il sig. Gentilli s'era allontanato dal suo posto, gli ignoti si avvicinarono al portone dello stabile e misero sollecitì in attività un «piè de porco». Aperti i battenti penetrarono nei magazzini della ditta Gentilli e forarono un muro che divide quel magazzino dall'oreficeria.

Il foro praticato non era molto largo, ma quel tanto che bastava a lasciar passare un corpo umano.

Nell'oreficeria

Ed eccoli nel regno delle gioie. Per prima cosa i ladri si impossessarono di un gran numero di orologi «Omega» che si trovavano disposti nella vetrina.

Sbrigata questa... pratica secondaria, passarono senz'altro all'osso più duro e cioè alla cassaforte. Fu lungo il lavoro? Non è stato accertato, ma è facile dedurlo giacchè il mobile fu squarciato in quasi tutta la lunghezza del lato destro.

E fu poi un bel bottino di preziosi. Tutte le gioie e le pietre che si trovarono nella cassaforte furono asportate. Quando i ladri furono ben sicuri che tutto era stato requisito, passarono, tanto perchè non si avesse a dire che la loro visita era stata troppo sommaria, ai cassetti del banco. Fatte saltare le serrature buttarono all'aria il contenuto e riuscirono a trovare 140 lire in banconote. L'abilità dei ladri si rivela anche dal fatto che essi non rubarono tre bellissimi portafogli ornati in oro, essendo oggetti facilmente riconoscibili.

Ormai soddisfatti per la loro brillante operazione, i ladri rifecero il cammino percorso, rinchiudendo accuratamente la saracinesca della ditta Gentilli con il lucchetto rubato giorni fa, gettando via quello che avevan rotto per penetrare nel negozio.

La scoperta del furto

Ieri mattina i proprietari si recarono come al solito per aprire il negozio.

Appena entrati compresero subito che i ladri avevan regalato loro alcuni giorni di festa, spogliando il negozio.

Il cav. Adorni capo della squadra mobile fu immediatamente avvertito.

Recatosi sul posto con alcuni agenti assunse i rilievi di legge. Nel negozio il funzionario trovò alcune traccie che forse riesciranno utili. E cioè: due fazzoletti, due lampadine elettriche, due candele non adoperate, una forbice da tagliare gli anelli dei lucchetti e un «piè de porco» di grande dimensione. Naturalmente tutto fu sequestrato.

Un arresto

Mentre la polizia stava facendo i necessari rilievi, una gran folla di gente s'era radunata fuori dell'oreficeria.

— Cossa i ga trovado bombe? — Chiese un tizio.

— Devi eser un covo de pulisi [illegible] pena — gridò un monello.

— Un furto xe. — Disse tranquillamente una ben proporzionata signora.

— De gioie?

— De luganighe no sicuro.

E i commenti si complicarono con le considerazioni sull'audacia dei ladri che [illegible] entrano dove vogliono.

Mentre il cav. Adorni, avendo ultimate le prime indagini, stava per uscire dall'atrio della casa n. 39, scorse, mescolato tra la folla, un individuo che conosceva per ragioni di mestiere. Avvicinatolo lo traeva in arresto.

Nulla sappiamo sul suo conto, dato che l'autorità, mantiene il riserbo. Sembra, tuttavia, trattarsi di un tizio nativo da [illegible] che doverebbe far parte, a quanto si [illegible] sta, di una banda di scassinatori i quali hanno sulla coscienza qualcosa come [illegible] operazioni!...

L'arrestato, che era uscito appena da pochi giorni dalle carceri, aveva sulle palme delle mani segni di calce.

Il danno

Da quanto si potè stabilire da un [illegible] zioso inventario, il danno ascenderebbe a circa 60.000 lire, così almeno affermano i proprietari della ditta Bonatti e Kisvarday. Essa è assicurata per quanto [illegible] la cassaforte, ma non così per le vetrine.

Drammi della miseria: Impazzita

Abbandonata dal marito, sola, con una sua creaturina di pochi anni, vagava da una casa all'altra, cercando qualche anima pietosa che le desse un po' di lavoro per sfamare lei e la sua bambina.

Conduceva un'esistenza stentata, piena di privazioni, tanto che la sua salute già scossa per l'abbandono del marito, andava sempre più impressionantemente peggiorando.

Abitava in una squallida soffitta delle case operaie della via del Prato, dove i vicini impietositi dalla sua miseria di tanto in tanto le inviavano qualcosa da sfamarsi.

Ieri la poveretta era più depressa del solito. Invano aveva cercato lavoro. Da cinque giorni non aveva toccato cibo e la sua figlioletta piangeva in un cantuccio chiedendo pane.

Il suo povero cervello non seppe più ragionare: guardò la sua bambina, guardò le sue masserizie e poi.... E poi un riso stridulo le uscì dalla gola: Era impazzita. La bambina se ne accorse, poichè erano degli anni che sulle labbra di sua madre non aveva veduto sorrisi, e quello, in quella triste occasione, non poteva essere che un sorriso di dolore e d'angoscia.

— Mama! mama!

— No Lidia, sta zita; semo siori... E la sventurata continuò a ridere, sinistramente.

— Mama no rider, no rider, te me fa mal...

— Ma cossa no semo siori?

Poi la sventurata non rise più. Guardò atterrita la sua bambina ed ebbe un'esclamazione angosciosa:

— Semo poveri, sempre poveri?

— Sì mama, sempre poveri!

In quella entrò una vicina e veduta la donna eccitatissima comprese subito che alla poveretta aveva dato di volto il cervello.

Le si avvicinò invitandola a sedersi.

— Sentarme, come? son povera no go careghe...

— Sì ecco qua una: sentite.

— No, nooo! Gridò la pazza correndo furiosamente verso la finestra, inseguita dalla vicina che comprese subito la sua intenzione.

Difatti l'impazzita che è la trentenne Maria D. era corsa alla finestra per precipitarsi sulla via.

Però la vicina riuscì in tempo ad afferrarla per i capelli e mentre tra le due donne s'ingaggiava una lotta bestiale, la piccola Lidia corse in istrada dove, a quanti incontrava raccontava l'accaduto chiedendo soccorso.

Fu telefonato alla Croce Bianca (Treves) e accorsero sul luogo due bravi infermieri che riuscirono a liberare la vicina dalla pazza che fu poi trasportata all'Ospedale dove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Una faticaccia inutile degl'ignoti

Un'audacissima impresa ladresca fu tentata ieri notte ai danni della succursale di cambio della Banca Commerciale Triestina posta al primo piano del palazzo del «Tergesteo». I soliti «eroi» del grimaldello avevano tentato di penetrare in quegli uffici per involare quanto di buono speravano di trovarvi.

Primo a scoprire il tentativo di furto fu l'impiegato Pietro Tositti, il quale entrato negli uffici ieri mattina, verso le 7, constatò che la massiccia porta di ferro messa a divisione tra gli uffici e lo spogliatoio, aveva nel mezzo un largo foro. Sorpreso, il signor Tositti aprì la porta e appena entrato andò a cozzare contro un mucchio di calcinacci. Ciò, aggiunto alla prima scoperta, gli fu bastante per comprendere che si trattava di una delle solite sgradite visite, che però, in questo caso non erano riuscite nel modo desiderato dai visitatori.

I ladri avevano prima intaccato le serrature inglesi della porta di ferro.

Invano. Queste resistettero a tutti i loro sforzi.

Essi allora diressero le loro armi contro la porta e riuscirono a praticare il foro, che però non era tanto largo da permettere che una persona vi passasse attraverso. Concentrarono infine i loro sforzi contro la parete; tolsero alcune pietre, ingombrarono di calcinacci, ma il muro era solidissimo e i loro colpi non raggiunsero l'effetto desiderato, tanto che dovettero rassegnarsi ad andarsene con le tasche vuote e le camicie piene di sudore.

Del resto per essi fu meglio poichè se anche fossero riusciti ad entrare, una delusione li attendeva; nelle casseforti e negli scrigni dell'ufficio non si trovava un centesimo.

La ragazza vestita di nero
che s'è uccisa al camposanto

Una giovane donna, vestita di nero, fu trovata lo scorso sabato, come riferimmo, rovesciata su una lapide del cimitero, [illegible] mente, negli spasimi dell'agonia.

Si tratta di un'infelice che, stanca della vita, aveva trangugiato un quantitativo notevole di acido fenico. Fu chiesto l'intervento della Guardia medica, che trasportò l'infelice all'ospedale, dove, senza che si riuscisse ad identificarla, mezz'ora dopo spirò.

Ieri, mentre il suo cadavere era disteso sul freddo marmo della cappella mortuaria dell'ospedale civico, entrò un vecchio signore, il quale, gettando un urlo straziante, preso da malore, si afferò ad una [illegible] te, [illegible] dal custode.

Dopo essere stato soccorso il signore proferì:

— Quella è mia figlia... Maria Bo[illegible] ha 24 anni. Era impiegata alla Cassa distrettuale per ammalati e abitava con me in via Commerciale n. 8.

Interrogato se sapesse il perchè del [illegible] dio della figliuola, il povero padre disse di credere che il tormento di una malattia da lei ritenuta incurabile doveva averla [illegible] scinata al triste passo.

E l'infelice se n'andò poi, accasciato, sconvolto sotto il peso tragico del suo lutto.

Due feti

Nel *Piccolo della Sera* di ieri abbiamo riferito la notizia del rinvenimento di due feti. L'uno rinvenuto dal maresciallo dei carabinieri della stazione di Gretta, sul passaggio di Gretta; il secondo da due guardie regie, poco oltre la rotonda del Boschetto.

Di quest'ultimo la commissione medico-legale, composta per il Tribunale dal dott. Tonti e dott. Gembrecich e per l'ospedale dal dott. Massopust e dott. Lorenzutti, eseguì ieri stesso l'autopsia, che accertò trattarsi d'un feto di sesso maschile, [illegible] dall'alvo materno dopo il quinto mese.

Un bagno che costa la vita

Alcune guardie di finanza appostate al Punto franco vecchio vollero, ieri nel pomeriggio, prendere un bagno. Si recarono perciò al molo N. 3 e quivi, spogliatesi, si gettarono nell'acqua.

Per una di esse però, il ventenne Pa[illegible] Arena, quel bagno riuscì fatale. Ad un certo momento al giovane mancarono le forze e scomparve sott'acqua dinanzi agli occhi terrorizzati dei suoi compagni che invano tentarono di porgergli aiuto. Sopraggiunsero due piloti i quali, slegata una barchetta dal molo, accorsero in aiuto del disgraziato che a stento fu trasportato alla riva. [illegible] respirava ancora e perciò fu subito trasportato alla Guardia medica, ma, quando [illegible] se il sanitario d'ispezione, il poveretto era già morto. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

La brutta avventura di un barbiere

Ieri sera, verso le 23, mentre il barbiere Armando Gattignoni di 19 anni, abitante in via dell'Istria 77, rincasava, giunto nei pressi dell'Istria e precisamente [illegible] scuole slave fu avvicinato da tre giovinastri i quali, senza profferir parola cominciarono a malmenarlo accusandolo di essere... [illegible] mentre il giovane non appartiene a nessun partito politico.

In suo aiuto accorsero due carabinieri, i quali dopo aver messo in fuga gli aggressori telefonarono alla Guardia Medica.

Accorse il sanitario d'ispezione che riscontrò e medicò al giovane una contusione con ematoma alla regione parieto-occipitale [illegible] Gattignoni fu trasportato all'ospedale [illegible] in istato abbastanza grave fu accolto nel reparto di turno.

Dopo un suicidio. Sul suicidio della diciannovenne Olga Bisiach, abitante in [illegible] Vernielis n. 502, avvenuto come riferimmo ierl'altro, dopo le 11, nella propria abitazione, siamo pregati di rilevare che la causa del disperato proposito è dovuta alla nevrastenia di cui la sventurata soffriva già da due anni. I piccoli litigi di famiglia non hanno punto determinato il fatto luttuoso, tanto più che in casa, appunto per la suscettibilità estrema della poveretta si aveva cura di evitarle la menoma contrarietà.

La morte del vecchio "Tripoli,,

«Tripoli», al secolo Luigi Dorigo, non è più: il vecchio piccolo, che si faceva scappellottare quotidianamente per le offese che rivolgeva alla nazione italiana, è morto iermattina improvvisamente nella stanza ove abitava, al N. 19 di via del Bosco.

Fra le macchiette triestine, «Tripoli» era l'antipatica: così, come Sista Bevilacqua rappresenta l'intemperanza bacchica, così, come «Dente» rappresenta la melensaggine, così, come «Giulio»... rappresenta la filosofia, e altri che offrivano ed offrono ancora spettacolo ridevole e compassionevole al pubblico, «Tripoli» rappresentava l'odio irreducibile per l'Italia e per gl'italiani: altri ce ne saranno stati e ce ne saranno ancora, purtroppo, ad averla con l'Italia, ma il vecchietto, alto quanto un soldo di cacio, la sua avversione per gl'italiani la gridava a voce alta, in piazza. E non taceva se non si pigliava qualche scapaccione. Nè lo esoneravano dal quotidiano «sberloto» gli anni che aveva sulla groppa. Anzi: tanta ostinazione e cattiveria in quel vecchio indispettiva: fosse stato giovane lo avrebbero mandato più di una volta all'ospedale civico, che se lo meritava davvero.

Avrà odiato il paese che lo ospitava già da bambino, ma a gridare il suo odio aveva incominciato dopo l'andata dell'Italia a Tripoli. E «Tripoli» fu il nomignolo che gli affibbiarono e che gli rimase fino alla morte.

L'ultimo scapaccione «Tripoli» se lo buscò l'altra sera in via Silvio Pellico, dove, più invelenito che mai, s'era dato ad offendere quanti passavano per la via e a gridare croce contro l'Italia e contro gl'italiani e contro i triestini. Fu uno scapaccione leggero, chè, forte non glielo davano mai, per rispetto alla sua vecchiaia, ma senza di quello — diventato per lui, per abitudine, una delle necessità della vita — egli non se ne sarebbe andato.

Ora, anche «Tripoli» se n'è ito: meglio per lui e per il pubblico che non sarà più costretto ad alzar la mano su un vecchio, gesto che ripugna sempre.

Come abbiamo detto, il vecchio è morto nella sua stanza. Iermattina s'era sentito male ed aveva chiesto di un medico. Dalla pistoria Cuccagna, sita in via del Bosco, poco discosto dall'abitazione del vecchio, fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Ma il sanitario dott. Cavagna lo trovò già morto. Morto per paralisi del cuore. Aveva 71 anni.

Incendio di bosco. Ieri a mezzogiorno, i vigili dell'appostamento principale furono chiamati a spegnere un piccolo incendio sceppiato su un tratto boschivo sopra la strada di Cedassamare. L'incendio che divampava su un tratto di circa 200 metri quadrati fu spento in meno di mezz'ora dai vigili accorsi sul posto al comando del capitano Bugliovatz.

Chi ha smarrito... una bomba? Nella campagna del signor Bios, in via Commerciale n. 62, il contadino Michele Pischianz, abitante in Guardiella Timignano, rinvenne una bomba che si affrettò a portare alla Questura dove fu presa in provvisoria custodia, in attesa della denuncia dello.... smarritore.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Fascio Triestino di Combattimento. Per stasera alle ore 19 è convocato il direttorio al completo. Alle signori che appartennero alla passata direzione sono pregati vivamente ad intervenire alla riunione del direttorio.

— La commissione caro-viveri (riconfermata), è convocata per domani mercoledì alle ore 19.

Società Ginnastica Triestina. Le inscrizioni per la gita alla volta di Sistiana, che avrà luogo come annunciato, giovedì prossimo col piroscafo «Tergeste», si assumono ancora oggi dalle 17 alle 20 nella segreteria sociale.

Gruppo Ferrovieri Avventizi. Tutti i ferrovieri avventizi sono pregati d'intervenire mercoledì sera, alle ore 20.30, nei locali della Società Operaia Triestina (via del Tintore 3-I) per la relazione che farà la commissione ritornata da Roma. Si prega vivamente di non mancare.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Oggi alle 20 precise si radunano in sede sociale tutti i componenti la sottosezione foot-ball. Domani alle ore 20 si radunano tutti coloro che hanno preso parte al concorso ginnastico di Trento. Nessuno deve mancare.

Si avvisano i soci che sono aperte le iscrizioni per la neo-costituita sottosezione escursionistica. Sabato si chiudono le iscrizioni alla sottosezione mandolinistica. Per norma si avvisano tutti coloro che desiderano prender parte, che le iscrizioni sono fissate nella tassa di lire 2.

Oggi alle ore 20.30 è convocato d'urgenza il comitato elettorale al completo.

L'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra invita i propri associati a partecipare al trasporto funebre della salma del tenente Carlo Perilli, che seguirà oggi alle ore 9, partendo dalla R. Questura, via XXX Ottobre.

Una grande festa campestre. La sezione festeggiamenti del F. C. B. terrà domenica 14 agosto 1921, nel Ristorante Pasqualin al Boschetto, una grande festa estiva pro fondo sociale. Vi saranno numerosissimi divertimenti, tra cui la pesca volante, la pesca miracolosa, con ricchi e bellissimi premi, inviati gentilmente da diverse ditte locali. (Quelle ditte che avessero l'intenzione di concorrere alla riuscita della festa, possono mandare eventuali doni o solamente l'indirizzo alla nostra sede sociale, Via A. Canova 22-I). Saranno aperte le sale agli amatori delle danze. Nel giardino, riccamente addobato ed illuminato, suonerà un rinomato corpo bandistico. La sezione festeggiamenti invita i cittadini a partecipare numerosi a questa prima nostra grande serata, onde far ricordare ancora il nome tanto sacro del martire Cesare Battisti.

L'Associazione Sportiva «Edera» terrà domenica 14 corr. una festa campestre, a totale beneficio dell'educazione fisica della gioventù sportiva. La festa si terrà nella Sala Italia (ex Berger, sotto il Castello). Per l'occasione il giardino sarà illuminato a giorno con luce elettrica. Funzionerà la posta volante, pesca miracolosa, lotteria con ricchi premi ed altri scherzi d'occasione.

L'Unione Sportiva Triestina convoca la sezione boys sul campo «Agli Scavi» di S. Andrea, alle ore 19, per partecipare ad un allenamento, mercoledì 10 agosto.

Onorificenza. Su proposta di S. E. il ministro dell'Industria è stato firmato in questi giorni il decreto che nomina il nostro amico Celso Carretti, cavaliere della Corona d'Italia. Questa nomina susciterà la migliore impressione nella nostra Trieste ove il cav. Carretti gode le più larghe e meritate simpatie. Essa premia una delle più giovani energie dell'industria alberghiera italiana. Al cav. Carretti ed al suo inseparabile amico cav. Civini, comproprietario del Grand Hotel Savoia le nostre vive felicitazioni.

Teatri e Concerti

Fenice. Alla rappresentazione patriottica per il quinto anniversario della presa di Gorizia accorse pubblico numerosissimo.

Gli artisti della disciolta compagnia «Città di Genova» diedero una accurata esecuzione di una delle più belle operette italiane: «Addio giovinezza» del maestro Pietri, l'applaudito autore di «Acqua cheta» ultimo successo operettistico italiano.

Il pubblico applaudì calorosamente a scena aperta ed a fine d'atto, tutti i bravi artisti.

Stasera serata in onore della prima donna Giulia Romanville che ha conquistato la simpatia del nostro pubblico per le sue belle doti d'artista. Si replicherà «Addio giovinezza».

Eden. La cinematografia «Tutto» interprete Amleto Novelli ottenne anche ieri un bellissimo successo.

Applauditi tutti gli artisti di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Amleto Novelli, interprete nella film «Tutto», al Teatro Eden. Questa film passionale farà accorrere anche oggi numeroso pubblico. Nella varietà la Gentili, La generica; applauditi Romano Brotheri conciaiuoli-pittori e Renato Berti cantante dicitore. Domani serata d'onore.

«Gli spazzacamini di Val d'Aosta», il commoventissimo romanzo, oggi al Savoia. Chi non ricorda? Chi non ricorda «Gli spazzacamini di Val d'Aosta», il commovente romanzo di due bambini? E saranno gli stessi che già interpretarono «Il cuore» di Edmondo De Amicis», gli stessi che già richiamarono al Savoia migliaia e migliaia di spettatori piccoli e grandi, a vedere e ad imparare...

Oggi perciò nessuna famiglia lasci dal portare i propri congiunti al Savoia, dalle 17.30 in poi; vedranno ed impareranno tante belle cose...

Cinematografo Italia. Grande successo alla «première» di «Amore d'artista». Oggi si replica dalle 17.30 alle 22.20.

«Mimì e gli straccioni», interpretato da Luigi Serventi e Margot Pellegrinetti, ancora oggi al Modernissimo. Orario odierno prima rappresentazione ore 17.30, ultima alle 22.30 precise.

Domani Tilde Teldi interpreterà «La lettera chiusa», dramma in 3 atti di Guglielmo Zorzi.

La Bertini trionfa per l'ultimo giorno al Novo Cine! Grande è stato il concorso del pubblico a questo meraviglioso dramma divinamente interpretato dalla bella Bertini. Ancora oggi si potrà ammirarla! Domani: «Passa una nuvola».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «Addio giovinezza» del M.o Pietri.

Teatro Eden. «Tutto» con A. Novelli e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 1-3. «Amore d'artista».

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Mimì e gli straccioni», con Luigi Serventi e Margot Pellegrinetti.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Odette» con Francesca Bertini.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo», lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera, lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera delle ore 19» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera», lire dieci mensili; tutte tre edizioni lire tredici mensili.

TRIBUNALI

I furti al "Savoia,,

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Pasquale Catapano, di 28 anni, da Barletta, è accusato di avere in più riprese, e cioè dal dicembre 1919 all'8 gennaio 1921, asportava dall'Hotel Savoia, dove era addetto in qualità di guardiano, lenzuola, posate, tovaglie ed altri oggetti, per un valore di parecchie migliaia di lire. Secondo l'atto di accusa i furti sarebbero stati commessi dal Catapano con la complicità di un suo amico, certo Gennarino, il quale, però, è latitante.

L'accusato è confesso del furto di due tovaglie e di sette posate, che vendette a certo Giuseppe Rocco, in piazza Goldoni. Dice che fu spinto a rubare perchè versava nella più squallida miseria. Si dimostra pentito e giura di non ricadere in un fallo simile.

La scoperta del furto avvenne per la circostanza che il Rocco, a cui l'accusato aveva venduto gli oggetti rubati, s'accorse qualche giorno dopo la compera degli stessi che si trattava di appartenenti dell'Hotel Savoia. Da uomo onesto si recò con gli oggetti in tasca a denunciare il fatto alla Questura. E ciò condusse all'arresto del Catapano e alla scoperta degli oggetti mancanti.

Il teste Alberto Fava, direttore del Savoia, depone in favore dell'accusato. Dice di aver avuto sempre stima e fiducia nel Catapano e che si meravigliò quando seppe che era lui il colpevole.

Leone Michelangelo è pure teste in favore del Catapano; fu lui che lo raccomandò al signor Fava per quel servizio. Ha sempre stimato il Catapano e non avrebbe mai pensato che il suo raccomandato avesse commesso simili azioni.

Il P. M., dott. Gargano, chiede l'accoglimento dell'accusa e una condanna severa.

L'avv. Zennaro, difensore, chiede per il suo patrocinato una mite pena.

Il Tribunale, presieduto dal cons. Clarici, condanna l'accusato a un anno di carcere duro; però la pena è condonata per l'indulto sovrano del 18 marzo 1921.

Marina e Navigazione

Naufragio di un piroscafo da passeggeri
48 morti

S. FRANCISCO, 8. — Ieri sera, alle ore diciassette, il piroscafo «Alaska», partito da Portland e diretto a S. Francisco, che trasportava oltre 200 turisti, ha urtato contro lo scoglio di Bluns, a quaranta miglia a sud di Eureka, ed è affondato in un quarto d'ora. Il vapore «Anyos» ha raccolto all'alba due scialuppe piene di naufraghi. Vari piroscafi con medici ed infermieri sono partiti pel luogo del sinistro.

NEW YORK, 8. — Si è senza notizie di ventisei passeggeri e di sedici membri dell'equipaggio del vapore «Alaska».

EUREKA (California), 8, sera. — Nel naufragio del piroscafo «Alaska» 36 passeggeri e 12 uomini dell'equipaggio sono periti. Sono stati sbarcati qui 66 superstiti, dei quali 30 più o meno feriti; sono stati raccolti 12 canadesi. La catastrofe è attribuita alla fitta nebbia, la nave, squarciandosi sullo scoglio, è colata a picco in 30 minuti; quattro imbarcazioni dell'Alaska sono state messe in mare, ma una di esse si è capovolta. Parecchie persone munite di cintura di salvataggio si sono gettate in mare e alcune sono state raccolte parecchie ore dopo.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd Triestino. Fuochisti: dal 481* al 490*. Timonieri: dal 141* al 157*.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 870* al 893*. Imb.: 793, 812, 842, 852, 862, 865, 873, 876, 877, 882, 884, 885, 889, 890, 891, 892. Carbonai: dal 300* al 344*. Imb.: 301, 303, 306, 307, 309, 314, 315, 316, 341, 343. Timonieri: dal 190* al 203*. Imb.: 127, 142, 144, 184, 198, 202. Giovanotti I.a: dal 406* al 451*. Giovanotti II.a: dal 367* al 369. Imb.: 368. Mozzi coperta: dall'1* al 9*. Imb.: 7, 8. Mozzi macchina: dal 121* al 132*.

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maître d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 6; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 36*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale»: Primi cuochi: dal 46* all'82*, 84 al 110; garz. cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: dal 21* al 44* e dal 46 al 51; primi camerieri: dal 49* al 51*, dal 53 al 70 (920) e dall'1 al 64; garzoni camera: 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

Imbarcati ieri: 1 cambusiere col N. 20, un cameriere col N. 52 sul «Perseveranza» ed 1 cameriere sull'«Arcadia», già imbarcato sul piroscafo disarmato «Roma».

BORSA DI TRIESTE

Rendita	69.80	Strade ferr. mer.	78
Consolidato 5 p. c.	73.—	Oceania	320
Banca d'Italia	1325	G. L. Premuda	870
Commerc. italiana	826	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	830
Banca ital. sconto	542	Sp. Adriatica	537
Credito Italiano	610	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	95
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	294
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest.	179
Zivnostenska	123	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	12600	» Isonzo	119
Grand. Merid.	250	» Spalato	877
Riun. Adriatica	2200	Edison	432
Nav. Adria	335	Eridania	176
» T. Cossovich	150	Kerka	395
» Cosulich	345	Gas Roma	421
» Dalmatia	272	Ilva	80
» Gerolimich	1400	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	478	Off. navali triest.	105
» Libera Tr.	444	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	194	Pilatura riso	199
» Lloyd Tr.	1525	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	471
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	133	Montecatini	115

CORRISPONDENZA APERTA

Esercito. 1) Deve andare sotto le armi. 2) Non si può stabilire esattamente la durata del servizio in questo periodo di transizione. 3) I titoli di studio per l'ammissione al Corso allievi ufficiali variano; è necessario però almeno il passaggio alla seconda istituto. 4) Non esistono Accademie militari del genere che Ella immagina. Ella dovrebbe avere la licenza di istituto ed iscriversi ad un Politecnico, p. e. a quello di Torino ove c'è una sezione elettrotecnica. 5) A Trieste non ci sono scuole Allievi ufficiali. 6) Si procuri il Manuale del caporale di O. Roux, edizione Trevisini. 7) La conoscenza di lingue è un vantaggio, ma non Le dà il diritto all'ammissione in un corpo a preferenza di un altro. *Raffaello M.* Andrà sotto le armi solamente il 1932; Ella non può essere ufficiale. *Compratore.* Non diamo indirizzi. *Gradiscano.* Questione di opinioni. *Padre indignato.* Se Suo figlio è in condizioni di pagare, deve pagare. La di lui responsabilità in via civile non è cessata per il fatto della denuncia e conseguente condanna. *Volontario.* Non sono stati concessi dei nastrini speciali ai volontari della Siberia. *Vagatore.* Ella partendo da Trieste col diretto delle 17,35 arriverebbe a Pallanza Fondo Toce il mattino successivo circa alle 10. *Lettore abbonato.* Ella può inscriversi; sta a vedersi poi se riesce a seguire le lezioni. *Alalà.* I francobolli dell'annessione? Ma dove è stato Lei fino ad oggi? *A. Z.* Quell'oggetto non ha nessun valore.

LOGOGRFO

Fui persiano imperatore
Senza *core*.
Sempre docil senza *capo* e *piedi*
Tu mi vedi.
Ha la sola morte impero
Nell'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
FA-CI-LE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI *)

Maria Skodnik
Vittorio Guastalla
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 8 agosto 1921

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore il valente medico

dott. G. Parovel

che con solerti amorose cure seppe guarire mio figlio BRUNO colpito da insolazione e intossicazione intestinale.

Vada pure un grazie alla suora **Amelia Codnig,** ed alle infermiere della prima divisione che con la loro assistenza cooperarono alla guarigione.

B. CAUZER

Dichiaro insussistenti le espressiori diffamatorie espresse il giorno 24 luglio 1921, nonchè in giorni antecedenti verso la impresa Giovanni Medeot e Comp. di Mossa, perchè prive di fondamento.

LUIGI BRAIDOT fu Giovanni

Il Municipio di Postumia vende, in causa di discioglimento d'approvvigionamento, più sacchi dello zucchero, di farina, di pasta e riso. I sacchi sono di 100 e 80 kg. Presentare offerte contenenti il prezzo fino al 25 m. c.

Il Prefetto della provincia di Roma

Visto il proprio Decreto del 15 Settembre 1920 relativo alla concessione di una lotteria a beneficio del costruendo Ospedale Mandamentale di Subiaco,

Visto l'art. 5 del Regolamento,

RENDE NOTO

L'estrazione della Lotteria a beneficio del costruendo Ospedale Mandamentale di Subiaco avrà luogo in Roma il giorno 23 Agosto 1921 alle ore 17 in un Salone del Teatro Nazionale alla presenza del pubblico, e della Commissione di Vigilanza.

L'imbussolamento dei numeri avverrà nello stesso locale il giorno 21 Agosto 1921, alle ore 9.

Rom, 15 luglio 1921 — Il Prefetto Zoccoletti

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria
Riproduzione vietata)

55

Dacchè sono qui, tutte le mie idee sono cambiate. Vedendovi sì gaiamente attiva, mi sono scosso dal mio torpore ed ho invidiato le vostre qualità di lavoratrice infaticabile. Ancora un poco e terminerete col fugliarmi la vostra immagine, che, ve l'assicuro, è la più adorabile che uno possa figurarsi...

— Zitto! — interruppe la fanciulla, ritraendo dolcemente la mano. — Questo è terreno proibito. Nessun'adulazione. Parliamo da buoni camerati e basta.

— Allora, è deciso... Voi mi respingete...

— Non volete essere...

— Che cosa?

— Eh! la mia fidanzata, la mia futura sposa.

— No, perbacco! Sarebbe troppo pericoloso.

— Vi sembra?

— Lo credo... E poi non so vedermi nelle vesti di signora De Clamont Chanteil; oh! no, no, davvero.

— Io, invece, vi ci vedo benissimo... D'altronde, a parte il nome ch'è stato illustrato da mio padre, Francesco Thibaut m'ha ottenuto in una banca, dove debbo entrare dopodomani, un impiego a duecento franchi al mese. E' tutta la mia sostanza e voi ne guadagnate di più... per conseguenza...

— Ma vostro padre è un uomo di genio ed un gran lavoratore. Egli ritroverà le sue ricchezze.

— Dal momento che m'avete detto come non si debba fare assegnamento nella vita che su se stessi, io non debbo far conto di speranze più o meno lontane.

— Sia pure. Ma, frattanto, non potete far a meno del consenso di vostro padre.

— Oh! sono sicuro che egli...

— Niente da fare finchè egli non ha parlato.

— Ma non tornerà che fra undici mesi e otto giorni.

— Noi saremo buoni camerati fino al suo ritorno.

— Mi mettete alla disperazione. Non potrò mai aspettar tanto!

— Giacobbe ha aspettato Rachele sette anni e poi sette anni ancora...

— Ma a quei tempi gli uomini vivevano cinquecento o seicento anni; potevano aver una pazienza sì lunga.

— Facendovi forza un poco, arriverete a superare questa prova.

— E', dunque, una prova?

— Troppa curiosità!

— Cattiva! Non sarete in collera, almeno.

— Punto punto.

E per terminare quel dialogo, che ricominciava a farsi imbarazzante, Arlette tese la mano con gesto franco.

— Da camerati — disse.

— Da amici.

E la convenzione fu suggellata con una forte stretta di mano.

Poscia la giovanetta si mise a verificare quanto aveva portato a casa Ruggero ed a farne l'inventario.

— Ma c'è tutto — essa disse, enumerando oggetto per oggetto. — Ecco il tè e i dolci alla noce di kola per la merenda della signorina Marcella, ecco gli aranci, i limoni, le bottigliette dei medicinali, gli oggetti di biancheria, i libri, la mia musica... Avete aggiunto anche due mazzolini di lillà bianchi.

— Uno per mia sorella ed uno per voi.

— Grazie del gentile pensiero — disse la fanciulla, odorando i fragili petali bianchi con un lieve atto di piacere, che non si curò di dissimulare. — In verità siete divenuto un commissionario di primo ordine...

— Voi finirete col fare qualche cosa di me... Ma non ho toccata ancora la perfezione, perchè manca la lista...

— Ma no — fece Arlette, ridendo.

Nello svolgere il rotolo della musica vi aveva trovata la lista stesa da lei.

— Orsù! — essa soggiunse — è un successo completo e lo proclamerò.

Poi subito, per non lasciare che il giovanotto le domandasse come un bimbo contento la ricompensa, gli mise sotto gli occhi la musica, chiedendo:

— Voi m'accompagnerete a vista queste romanze così semplici, nevvero?

— Mi ci proverò, certo. Non ho logorato molto la tastiera da due anni, ma spero che potrò levarmi d'impaccio.

— Pensate che questo è per tentar di distrarre un po' la signorina Marcella, di cui la desolante tristezza ghiaccia il cuore a tutti in casa.

— Pure, sta meglio.

— Sì, il dottor Rigaux ha guarita la febbre, ma la povera signorina ha dentro di sè una desolazione infinita.

— Ma dal momento che v'ha chiesto di cantare per lei qualcuna delle vostre canzoni, non vuol dir forse che si sente idee un po' meno tristi?

— Lo spero ben di cuore.

— Io mi compiaccio molto di questo suo desiderio, perchè la casa ridiverrà gaia come una volta; un nido di usignuoli.

(Continua).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, offronsi. Ginnastica 34, I, porta 3, Agenzia collocamento. 71478 A

BAMBINAIA italiano, tedesco, ungherese, slavo, offresi subito a distinta famiglia. Scrivere «Fiduciosa», Piccolo. 78999 A

CAMERIERI personale ristorante cucina e per le stanze offre Ebner XXX Ottobre 14, II telefono 34-46. 78481 A

DOMESTICA ottima, servitù per privati, negozianti, trattori, hotels, Trieste fuori, offresi. Rivolgersi Valdirivo 21-II, Trieste. 73891 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CONIUGI soli cercano giovane domestica o prestaservizi. Via Belpoggio 1, portinaio. 7865 B

DOMESTICA tutto servizio, pratica cucina, preferibilmente friulana, con attestati, presentarsi: G. Visentini villa Dreher I p. Boschetto. 71016 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Buon trattamento, buona paga. Piazza Venezia 3-III. 71532 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Coroneo 29-II destra. 48883 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via S. Lazzaro 23-IV piano porta 11. 78917 B

DOMESTICA con attestati cerco prontamente, per persona sola. Via Lodovico Ariosto 2-II porta 17. 71530 B

DOMESTICA piccola famiglia, buon trattamento, cercasi. Via Cesare Battisti 23-III destra. 78739 B

DONNA prestaservizi sappia cucinare, cercasi per tutta giornata, trattamento famigliare. Via Settefontane 24-I porta 5. 71346 B

DONNA o ragazza che sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia per pronta entrata. Indirizzo: Viale XX Settembre (ex Acquedotto) N. 60, porta 13. 71543 B

DONNA servizio, buffet alla Lanterna, ai bagni popolari, cercasi. 78207 B

PRESTASERVIZI semplice, con documenti, cercasi, dalle 8 alle 14; caffè, pranzo, paga. Rossetti 11, pianoterra. 71582 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, cercasi. Via Fontana 3, II, porta 16. 78935 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi per tutta la giornata; buon salario. Via Valdirivo 5, II. 71574 B

PRESTASERVIZI giovane per dopopranzo cercasi. Gelsi 12-I porta 6. 71510 B

RAGAZZA 14-15 anni, per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71420 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via del Monte 26, I. 71564 B

RAGAZZETTA lavori domestici, mattina, cercasi. Piazza Oberdan 5, IV. 200 B

RAGAZZETTA 15-16 anni cercasi per dopopranzo. Via Giuseppe Parini 2, Kloss. 78767 B

TRATTORIA «Gallina bianca», via del Tintore 1, cerca ragazza per cucina. 71552 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A CHI abbisogna persona fidata, seria, scriva sub «Generosità» al Piccolo. 78981 C

A PREZZI convenienti, installazioni e riparazioni di impianti elettrici per auto, eseguisce operaio specialista. Rivolgersi: via Gaspare Gozzi N. 3, II piano. 71398 C

ABILISSIMA sarta signora, bambini, rimodernature ad ultimo figurino, offresi a giornata o casa propria, prezzi bassissimi. Riborgo 17. 71334 C

ACCADEMICO nella scuola «Revoltella», esperto lingue italiana, tedesca, francese, slovena e serbo-croata, accetterebbe qualunque impiego. Offerte «Revoltella» Piccolo. 78753 C

ACCORDATURE, riparature (pianoforti-pianini), massima perfezione artistica, eseguisconsi. Offerte «Corista» Piccolo. 78773 C

AGENTE manifatture parla italiano, slavo, tedesco, offresi per I ottobre. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 71390 C

AMMINISTRATORE autorizzato, ragioniere, assume stabili ed aziende, anticipa pigioni fino 12 mesi. Indirizzare casella postale 53, piazza Borsa. 70732 C

ASSOLTO ginnasio-liceo privatamente, praticissimo lavori ufficio, cerca decorosa occupazione presso ditta o azienda. Ineccepibili referenze, ottimi attestati. Gentili offerte sub «Mitissime pretese» al Piccolo. 77456 C

AUTO-camion, a nuovo, riparazioni, lavoro perfetto, assumo, prezzi onesti. Scrivere Cividini, Leo 9. 70770 C

BRAVISSIMO fotografo ritoccatore stampatore, lunghissimi anni pratica, offresi. Scrivere sub «Fotografo» Piccolo. 78707 C

CAMERIERE italiano, con buoni attestati, pratico caffè, bar, eventualmente ristorante, occuperebbesi subito per migliorare posizione. Conoscenza lingua italiana. Preferirebbe lavorare in paesi provincia; eventualmente disposto recarsi ovunque. Scrivere: Martinez Giuseppe, piazza Pretorio, Parenzo (Istria). 25485 C

CHAUFFEUR meccanico e cameriere di anteguerra, ottime referenze, occuperebbesi presso privati od alberghi, miti pretese. Scrivere Balietti, Saffi 5, Ancona. 10871 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo, stenografo tedesco, cognizione italiano, pratico lavori di ufficio, offresi anche per fuori. Offerte «Trieste», Piccolo. 78019 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, ungherese con pratica bancaria offresi. Offerte sotto «Corrispondente» all'amministrazione del Piccolo. 78437 C

CORRISPONDENTE tecnico, perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, stenodattilografo, studi commerciali superiori, pratico importazione esportazione ramo metallurgico, due anni pratica commerciale Regno, offresi banca, stabilimento, ditta commerciale. Offerte sub «Iniziativa» Piccolo. 71340 C

DONNA di chiavi offresi presso vedovo con bambini. Via Cavazzeni 5-I. 78811 C

DONNA offresi fornellista in caffè o per pulizia. Indirizzo Piccolo. 71462 C

DONNA fidata, sa bene cucinare, stirare, offresi a distinto signore solo o due persone. Stabile o provvisoria. Torre bianca N. 21, V p., destra. 71404 C

DIRETTORE ristorante, presenza, capace anche cameriere, ovunque occuperebbesi. Offerte «Milanese» Piccolo. 78601 C

ELETTRICISTA meccanico, ventiquattrenne, brevetto R. Marina, lunga pratica centrali elettriche, manutenzione impianti, occuperebbesi ovunque. Offerte: Santoro, via Laipacco N. 93, Udine. 25493 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 76213 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro: rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 77701 C

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, lucidare mobili, anche riparazioni edili: recapito Via Cesare Battisti 13. 71484 C

FORESTIERO ventitreenne, terza normale, già impiegato serie ditte quale contabile, corrispondente, ottime referenze commerciali, impieghe rebbesi subito qualunque azienda pubblica, privata, sorveglianza lavori, commesso od altro. Accetta qualunque destinazione. Indirizzare offerte: Puleo Nino, posta restante Trieste. 10877 C

GIOVANE serio, italiano, ventinovenne, cerca impiego quale magazziniere oppure commesso viaggiatore. Generose offerte sub «Italiano» Piccolo. 78729 C

GIOVANE trentenne maestro scolastico cerca qualsiasi impiego. Via Gatteri 10, III porta 7. 78245 C

GIOVANE di fiducia serio offresi per qualsiasi lavoro anche di notte. Via G. Caprin 12-III. 71382 C

IMPIEGATO speditore, tariffista doganale perfetto, praticissimo qualunque lavoro magazzino, servizio esterno, avente ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Adriatico» Piccolo. 70294 C

IMPIEGATO pratico lavori scrittoio, qualsiasi lavoro Puntofranco, cerca migliore posizione. Gentili offerte «Pratico» Piccolo. 71516 C

LAVORANTE barbiere offresi. Rivolgersi Conte, Bramante 13. 70330 C

PERFETTA corrispondente tedesca, parla francese, inglese, discretamente italiano, cerca posizione commercio oppure hotel. Gentili offerte sub «Intelligente» Piccolo. 71372 C

RAGAZZO sedicenne, buona famiglia, conosce italiano tedesco sloveno, cerca qualsiasi lavoro. Scabar, Mazzini 9-IV. 78907 C

RAGAZZO quindicenne, già pratico negozio manifatture, offresi per manifatture: conoscenza lingue italiana tedesca slovena. Offerte sub «Carlo» Piccolo. 71314 C

RICAMI su vestiti e biancheria, eseguisconsi, prezzi modici. Via Timeus (ex Acque 14 porta 18). 78867 C

RISCUOTITRICE energica, pratica, di fiducia, con referenze e cauzione, offresi. Indirizzare «Energica» al Piccolo. 78005 C

SARTA cerca lavoro prontamente a giornata. Offerte «Celestina» Piccolo. 78737 C

SARTA da uomo offresi per riparare e smacchiare vestiti. Ruggero Timeus 8 porta 93. 71300 C

SARTA offresi rimodernare confezionare vestiti. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 71388 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs. Rimoderature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 170 C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli prezzo di concorrenza. via Orologio 35, 4 p. 71026 C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, prezzo di concorrenza. Via Riborgo 31, IV p. 71026 C

SARTO bravo cerca occuparsi, miti pretese, conosce lavori piazza, accetterebbe qualunque lavoro in casa. Scrivere «Pronto» Piccolo. 71354 C

SIGNORA giovane indipendente, offresi dirigere casa presso persona sola o con bambini, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 78895 C

SIGNORA pratica rammendare stirare, per hotel o giornata o stabile, offresi. Offerte «Pina» Piccolo. 71338 C

SIGNORINA con macchina da scrivere propria cerca lavoro copiatura a domicilio. Scrivere sub «Macchina» al Piccolo. 71464 C

SIGNORINA praticissima qualsiasi lavoro ufficio, corrispondente italiano, dattilografa, contabile, offresi. Miti pretese. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 71518 C

SIGNORINA tedesca, parla un po' italiano, cerca posto massaia, oppure presso bambini. Luisa Uridil, Villa Vicentina. 25486 C

SIGNORINA pratica ufficio, perfetta tedesco, sloveno, cerca posto quale aiuto contabilità, ecc. Offerte «Adele» Piccolo. 2079 C

SIGNORINA colta, non dattilografa, occuperebbesi quale aiuto-contabilità, cassiera. «Volonterosa». Piccolo. 70348 C

SIGNORINA anziana, distinta famiglia, conoscenza lingue, offresi, mezza giornata, per posto leggero di fiducia; ottime referenze. Offerte sub «Fiducia». 7874 C

SIGNORINA cassiera, onesta, bella presenza, miti pretese, offresi. Gentili offerte sub «Grazie», Piccolo. 78979 C

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, cerca prontamente posto di cameriera in bar oppure caffè-latteria. Indirizzo Piccolo. 71492 C

SIGNORINA lunga pratica banco caffè, ottime referenze, cerca prontamente posto. Offerte «Banconiera» Piccolo. 78879 C

SIGNORINA brava svelta, cerca prontamente lavoro in trattoria oppure caffè latteria. Offerte «P. C.» Piccolo. 78743 C

SIGNORINA conoscenza italiano tedesco, pratica conteggi, offresi quale cassiera. Offerte «Anita» Piccolo. 78797 C

SIGNORINA bella presenza, pratica conteggi, offresi quale cassiera qualsiasi ramo. Offerte «Lida» al Piccolo. 78795 C

SIGNORINA onestissima pratica ramo cassiera bnconiera, cerca posto negozio manifatture drogheria o caffè. Scrivere «Onestissima» Piccolo. 71306 C

SIGNORINA pratica due anni e mezzo lavori di ufficio, assolta scuole commerciali, perfetta dattilografa e corrispondente italiana tedesca, cerca posto. Offerte «Settembre» Piccolo. 71320 C

SIGNORINA bella presenza, praticissima caffè bar, offresi. Indirizzo S. Nicolò 31, Kozmann. 71356 C

SIGNORINA pratica, non dattilografa, occuperebbesi immediatamente quale aiuto contabilità, cassiera. «Speranza» Piccolo. 71376 C

SIGNORINA offresi per cucito e accompagnare bambini al bagno. Offerte «Bagno» Piccolo. 71326 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. Prezzi miti. 71410 C

VENTIDUENNE forestiero, terza normale, colto, ottime referenze commerciali, illibatezza morale, causa disperazione vivere, accetterebbe subitissimo qualunque occupazione, qualunque destinazione, anche cameriere presso ristorante o ricca famiglia. Indirizzare offerte: Nicri A., posta restante, Trieste. 10878 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE vetraio con buone referenze cercasi. Offerte sub «Vetraio» Piccolo. 71370 D

CUCITRICE abile e garzona per lavoratorio, cercansi. Gatteri 32, II. 71402 D

GARZONA stiratrice e lavandaia cercasi. Sanità 24. 78919 D

IMPIEGATA giovane, conoscenza perfetta italiano, tedesco, conosca dattilografia e stenografia tedesca, cercasi prontamente. Presentarsi: Valdirivo 8, II piano. 720 D

LAVORANTI sarte donna, cercansi. Piazza Oberdan 5, IV. 200 D

RAGAZZO robusto, pratico negozio generi alimentari cercasi. Corso Garibaldi 11. 78845 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Cesare Battisti N. 19. 71558 D

RAGAZZO calzolaio pratico riparazioni cercasi. Via Industria 8, calzoleria. 71418 D

RAGAZZO robusto cercasi per negozio commestibili. Via Giulia 96. 71308 D

RITOCCATORE o ritoccatrice cottimo o giornata, cercasi prontamente. Via Silvio Pellico 8, Mioni. 78859 D

RITOCCATORE negativi, che assuma lavoro a domicilio, cercasi prontamente. Fotografia Segal, piazza Borsa 7. 71678 D

SIGNORINE venditrici riscuotitrici per lavoro di società, cercansi. Indirizzo Piccolo. 71312 D

STIRATRICE capace cerca stabilimento stiratura a lucido. Via S. Lucia 4. 7875 D

UFFICIO fotosmalti, Viale XX Settembre 12-III, cerca ragazzetta apprendista. 71454 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AAA. GIOVANE venticinquenne cerca stanza ammobiliata luce elettrica presso distinta famiglia unico subinquilino posizione centrica. Offerte «Elia» Piccolo. 71322 E

CAMERA comodo cucina cercano coniugi distinti. Offerte sub «Comodo» Piccolo. 78247 E

CAMERA e camerino ammobiliate o vuote, massima pulizia, possibilmente centrica, cerca signore stabile, presso famiglia onesta. Offerte sub «Negoziante» Piccolo. 78963 E

CONIUGI distinti cercano stanza cucina vuote, oppure ammobiliata comodo cucina, qualsiasi posizione centro città, esclusi mediatori. Serio offerte «Domius» Piccolo. 71234 E

GIOVANE impiegato stabile cerca stanza ammobiliata con vitto presso onesta famiglia paga anticipato, presso da convenirsi. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 71374 E

IMPIEGATO stabile, distinto e serio cerca primo settembre stanza bene ammobiliata presso distinta famiglia. Offerte «Massimiliano» Piccolo. 71422 E

PROFESSORESSA francese, seria, cerca stanza presso famiglia o signora distinta. Offerte «Serietà» al Piccolo. 71328 E

STANZA uso ufficio con telefono paraggi stazione centrale cercasi. Offerte «Ufficio» Piccolo. 78905 E

STANZA un letto e salotto pulitissimi, bene ammobiliati centro o vicinanze, ingresso libero cercasi per rappresentante ditta. Offerte sub «Rappresentante» al Piccolo. 78795 E

STANZA ammobiliata anche non centro città cerco. Offerte «Ile» Piccolo. 71472 E

STANZA vuota pulita, possibilmente ingresso libero cerco. Offerte «Città» Piccolo. 71474 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina cercano distinti coniugi. Offerte «Giudice» Piccolo. 71476 E

STANZE tre uso uffici posizione centrale, cercasi. Offerte: «Bondi», Mazzini 6. 71580 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.- F

A. STANZE vuote ammobiliate affittansi. Ginnastica 34-I porta 3. 71468 F

AFFITTASI stanza ammobiliata centralissima, massimo comfort, persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 78929 F

CAMERA affittasi. Indirizzo Piccolo. 71456 F

CAMERA grande soleggiata, 12, piazza Garibaldi, I piano 9, affittasi. 71486 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi, Maiolica 14, porta 9. 76827 F

CAMERA ammobiliata prontamento affittasi distinto signore, via M. d'Azeglio 2, I. 78841 F

CAMERA con due letti bene ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71426 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo, S. Spiridione n. 7, V destra. 71436 F

CAMERA ammobiliata affittasi a marittimo o ferroviere. Madonna Mare 4, I. 7879 F

CAMERA ammobiliata affittasi subito coniugi distinti oppure due persone dabbene, paraggi stazione Centrale. Torquato Tasso 4 porta 17. 71296 F

CAMERINO letto e vitto darebbesi operaio. Ginnastica 7, III destra. 78851 F

LETTI affittansi a onesti operai. Via Fonderia 4, II 78851 F

LETTO affittasi a marittimo, Maiolica 15, IV. 78833 F

LETTO affittasi a operaio via Conti 18 III. 78741 F

PENSIONE ottima offro 10 lire giornaliere. Molingrande 46 porta 9. 78943 F

PORTOROSE stanze mobiliate con cucina, affittasi agosto settembre, rivolgersi Brovedani S. Lucia 139. 71432 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari 20, I p. 71440 F

STANZA affittasi a signorina, presso signora sola. Ireneo Croce 5, III. 71446 F

STANZA bella ariosa, affittasi a due signori. Via Madonna del mare 15, II. 71460 F

STANZA ammobiliata affittasi, via Montfort 6 IV p. 71492 F

STANZA ammobiliata luce elettrica, vitto famigliare affittasi. Vasari, 14, IV destra. 71506 F

STANZA elegante ammobiliata affittasi (escluse donne). Kandler 10 porta 9. 71524 F

STANZA ammobiliata affittasi per un mese in campagna. S. Vito 6. 71302 F

STANZA bellissima scrupolosa pulizia, vitto finissimo affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 78849 F

STANZA bella, bene ammobiliata, centro, affittasi signore distinto solo, stabile (esclusi militari). Indirizzo Piccolo. 78915 F

STANZA elegante affittasi distinto signore, I, luce elettrica. Donne, famiglie escluse. Chiozza 39, destra. 78757 F

STANZA affittasi distinto signore, escluse donne. Via Guido Brunner 15-III, ex Bachi porta 11. 78759 F

STANZA due letti affittasi prontamente a due signori, escluse donne. Via del Sapone, 5, I porta 7. 78771 F

STANZA ammobiliata per due amici, rivolgersi latteria n. 25 viale Ventisettembre. 71310 F

STANZA vuota, grande, affittasi. Servola 176 I p. 71330 F

STANZA letto e salotto affittasi escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 71318 F

STANZA ammobiliata luce, con vitto, affittasi. Via Parini 8 porta 18. 71589 F

STANZA ammobiliata due letti, massima pulizia, donne escluse, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71504 F

STANZA ammobiliata centro ingresso libero affittasi a distinto signore stabile. Indirizzo al Piccolo. 71512 F

STANZA ammobiliata chiara, luce elettrica, affittasi due signori; nonchè altre da uno due letti, volendo vitto. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 71556 F

STANZA ammobiliata affittasi a due signorine impiegate, due amici. Tor S. Lorenzo 10-I, Borsolini. 71562 F

STANZA grande affittasi: cercasi compagno. S. Vito 9, porta 18. 78945 F

STANZE ammobiliate vuote, uffici, magazzino affitto. Valdirivo 21, II, dopo 10. 71528 F

STANZE due posizione centrale uscita libera affittansi. Indirizzo Piccolo. 78747 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVI qualsiasi scuola trovano preparazione coscienziosa esami riparazione da veri professori scuole locali spesa minima, presso l'Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

APERTURA corso contabilità, durata mesi quattro, diploma. Rag. Artifoni presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

ALLIEVI commissari bordo, capitani, macchinisti navali, corso accelerato serale, veri professori scuole locali; rilascio diplomi, spesa minima presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico Minerva, Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

APERTURA corsi francese, inglese, tedesco, professori specialisti veri, rilascio diplomi, spesa minima, presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono n. 4068 25489 G

APERTURA corsi accelerati ripetizione, preparazione esami, riparazione qualsiasi scuola, veri professori, scuole pubbliche locali, spesa minima, presso l'Autorizzato Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

ARITMETICA commerciale, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese, tenitura libri, matematica, fisica, chimica, storia naturale, descrittiva, scienze sperimentali, italiano, latino, greco, francese, inglese, tedesco, storia, geografia, filosofia, letteratura, qualsiasi materia scolastica, corsi accelerati, ripetizione, preparazione coscienziosa, esami riparazione qualsiasi scuola, veri professori scuole pubbliche locali, spesa minima presso l'Autorizzato, Premiato Istituto Scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 25489 G

INSEGNANTE da lezioni domicilio, ripetizioni, preparazione, esami. Gatteri 10, III, porta 7. 78909 G

ISTRUTTORE per aritmetica e per la regola del tre composta, cercasi. Offerte sub «Istruttore», Piccolo. 78983 G

ISTRUISCONSI durante vacanze scolari deboli francese presso maestra diplomata. Lazzaretto vecchio 17, II, porta 10. 7873 G

POLITECNICO Liegi Lauree ingegneria, elettromeccanica industriale, professore Anichini, Pier Capponi 21, Firenze. 10773 G

PROFESSORESSA superiore francese impartisce lezioni grammatica, letteratura, conversazione, preparare esami e riparazione metodo facile, sicuro. Viale XX Settembre 46, porta 7. 78309 G

MAESTRA tedesco cercasi, disposta lezioni quotidiane domicilio, coltura superiore, indispensabile. Ind. Piccolo. 78985 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17. Boschetto 32-III destra. 73043 G

STUDENTE licenziato dall'Istituto tecnico, cerca lezioni. Informazioni dalle 18 alle 19, in via Ginnastica 37-III porta 9. 71028 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni matematica, fisica, italiano, studenti scuole medie. Offerte sub «Talete» al Piccolo. 71352 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO oro smarrito tratto piazza N. Tommaseo, Corso Vitt. Em., Corso Garibaldi, via Solitario. Mancia onesto rinvenitore, cara memoria, portandolo al Piccolo. 78973 H

CANARINO bastardo fuggito giardino dietro il Corso Garibaldi 7, III. Mancia portandolo detto indirizzo. 78933 H

COLLARINA piastra 378 museruola, smarrita, generosa mancia. Vittoria Colonna 6, I piano. 71482 H

FEDE nascita smarrita, vie Sanità, Lazzaretto vecchio. Generosa mancia portandola via Lazzaretto 35, I. 280 H

MANTELLINA nera, smarrita sabato sera riva tre Novembre, Rossini. Prego gentilmente, portarla 30 Ottobre 15, I mancia. 71434 H

PERSONA conosciuta che raccolse domenica dopopranzo vestito seta, pregata di portarlo scanso dispiaceri Corso Vitt. Em. III n. 145 IV sin. 71536 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A POLA affittasi magnifico quartiere 4 stanze tutte comodità, grande giardino, terrazza, centro città verso altro simile anche senza giardino a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 71396 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, cucina, giardino, affittasi. Offerte sub «7000», Piccolo. 71392 I

APPARTAMENTO di stanza matrimoniale, stanza pranzo, camerino, dispensa, comodo cucina affittasi entro giornata. Ind. Piccolo. 71488 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, stanzino cucina, riccamente ammobiliato, tutto comfort, offresi prontamente. Offerte «Occasione», Piccolo. 7864 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, altri ammobiliati, affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 71466 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina vicinanze Roiano affittasi. Offerte «Partenza» al Piccolo. 71336 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze cucina centro affittasi, solamente persone adulte e distinte. Visitare 10-6 pom. Indirizzo al Piccolo. 78763 I

APPARTAMENTINO pressi chiesa Roiano scambierebbesi con altro città. Offerte «Lorenzo» Casella Postale n. 474 71368 I

GRIGNANO villa signorile affittasi dal primo settembre due tre stanze camerino cucina ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 71342 I

LOCALE centrico adatto qualunque negozio due entrate, luce, gas, affittasi. Madonnina 2. 240 I

MAGAZZINO, tettoia, vasto, altri magazzini, negozio, bar, centrale, grande garage, villini, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 78971 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weiss, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 78709 I

QUARTIERE scambio, affittasi posizione centrica. Babucovich, Coroneo 9, I. 71502 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, bellissimo, affitto basso, pressi Giardino pubblico, scambiasi con altro 4-5 stanze, luce elettrica, possibilmente con giardino o terrazza, medesima posizione o centro città. Offerte sub «Livio» al Piccolo. 71394 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con uguale o tre stanze, posizione fuori città. Rivolgersi Scorcola S. Pietro 1, porta 26. 78941 I

QUARTIERI due ognuno di due stanze stanzetta ripostiglio cucina scambiansi con uno di 4-5 stanze. Offerte sub «Veronica» al Piccolo. 48895 I

SCAMBIASI appartamento signorile 8 con altro 3-4 stanze. Offerte «Signorile» al Piccolo. 78313 I

SCAMBIASI appartamento cinque locali Milano, vicinissimo stazione, con altro Trieste. Rivolgersi via Cavazzeni 3, piano III. 78285 I

TRATTORIA spaccio vini, latteria, con quartiere affitto. Valdirivo 21, II. 71514 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AAA. USO ufficio rappresentanze con deposito, cercansi locali posizione centrica. Offerte «Elia», Piccolo. 78765 L

A BARCOLA cercasi appartamento ammobiliato oppure vuoto, di tre camere cucina in villino, per primi ottobre. Offerte «Barcola ottobre» Piccolo. 70916 L

APPARTAMENTO ammobiliato anche parzialmente cerco subito. Offerte «Geometra» Piccolo. 71470 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, possibilmente vuoto, cercasi da coniugi soli. Offerte «Vuoto», Piccolo. 78861 L

APPARTAMENTO vuoto, semivuoto, qualsiasi posizione, cercasi, urgenza. Buone condizioni; esclusi mediatori. Offerte «Macedonio», Piccolo. 78893 L

APPARTAMENTO 4 stanze, signorilmente ammobiliato o vuoto, bagno, gas, luce elettrica cercasi in settimana. Sub «71290», Piccolo. 71290 L

APPARTAMENTO vuoto o con pochi mobili cercasi urgentemente, posizione centrale. Scrivere «Coniugi», Piccolo. 71384 L

CAMERA grande, vuota, quartiere, cercasi subito, settembre. Offerte «Insegnante» Piccolo. 71538 L

CAMERE 3-4, centro, cercansi. Offerte «Arturo», Piccolo. 78805 L

CONIUGI cercano piccolo quartiere anche assumendo lavori. Offerte «Coniugi» Piccolo. 71068 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, oppure 2 camere, cercasi. Via Salice 7, deposito. 78777 L

QUARTIERE in villa o centro, 4 camere, luce, gas, bagno, vuoto, eventualmente ammobiliato, cercasi urgentemente. Ind. Piccolo. 71292 L

QUARTIERE 3 stanze cercasi. Offerte sub «Urge» Piccolo. 70284 L

QUARTIERE vuoto, almeno 3 stanze, cerca negoziante. Indennizzo qualsiasi spesa (riparazione). Offerte Casella postale 53, piazza Borsa. 71594 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17, tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi di straordinaria occasione. Via Geppa 17. 78951 M

A. RARA occasione! Vendesi stanza letto massiccia, altra mogano lussuosa, stanza pranzo, tavolino, attaccapanni, ecc. Solitario 2-II. 78939 M

A ECCEZIONALE prezzo vantaggioso vendonsi camera matrimoniale con grande psiche, una da pranzo, studio completo e singoli mobili. Via Milano 7-I. 78966 M

A PREZZO conveniente vendo occasione orecchini, zaffiri, 20 brillanti. Timeus 14, porta 14, ex Acque. 78947 M

AFFARONE! Vendo pulito usato, tavoli noce, adatti ufficio, credenza noce, attaccapanni, stanze pranzo anteguerra, occasione. Solitario 2-II. 78937 M

ALCUNI servizi alpacca, argento, adatti per regali, vendonsi. Via Boccaccio 29 porta 7. 71430 M

ARMADIO, letto matrimoniale completo, sedie, tavolo, tavolo cucina e panca vendonsi, occasione ottima. Via dell'Olmo 14-I, p. p. 7, dalle 8 in poi. 71544 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, matrimoniale, in palissandro, mogano, signorili, vendo. Madonna Mare 6, pt., Pignolo. 71526 M

BANCO acqua, bianco, bellissimo, scansia, uso etagere, vendo. Donadoni 14, IV, porta 17. 78755 M

BANCO acqua, uso credenza, vendesi lire 140. Timeus n. 14, p. 18 (ex-Acque). 78369 M

BANCO, scansie negozio commestibili, vendo. Indirizzo al Piccolo. 78785 M

BICICLETTA contropedale, buonissima, vendesi. Maiolica 6-IV, p. 15. 71554 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Vento 11, angolo Guardia. 71576 M

BICICLETTA da viaggio vendesi occasione lire 300. 7870 M

BICICLETTA vendo occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 71498 M

BINOCCOLO Rodenstock Monaco 6 volte, con busta di cuoio, quasi nuovo, vendesi. Via Giulia 82, porta 7. 71025 M

CAMERA matrimoniale modernissima, psiche, lavamano, prezzo occasione. Via Fabio Filzi 15. 2048 M

CAMERA matrimoniale, frassino, altra olmo, vendonsi prezzo occasione. Geppa 8. 71304 M

CAMERA matrimoniale, magnifica, mogano, massiccia, occasionissima, vendesi. XX Settembre 51, I, destra. 71298 M

CAMERA letto, acero, con psiche, camera pranzo, vendonsi. occasione. Foscolo 1, pt. 78975 M

CAMERA letto usata, con suste, vendesi occasione. Parini 4, porta 13. 78977 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, lucida, vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 71572 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano luce molata, tavolo, due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 78955 M

CAMERA matrimoniale straordinaria vendesi occasione, prezzo basso. Gatteri 32-I, porta 6. 71586 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, cucina bianca nuovissima, tutto assieme lire 2400, vendesi, vera occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 570 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 3000. Visitare via Geppa 17, mag., anche dalle 12 alle 14. 76959 M

CAMERA massiccia, con suste e materassi, vendonsi. Palladio 2, portinaia. 78749 M

CAMERA matrimoniale fina, quercia massiccia, elegante, cucina, vendonsi assieme lire 3200, occasione: fuori usuale. Via del Bosco 6, pt. 78963 M

CAMERA matrimoniale usata, con suste, specchio sul chiffonnier, vendo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 78836 M

CAMERA da pranzo, credenza, stipo, tavola 6 sedie, marmi, prezzo convenientissimo. Massimo d'Azeglio 22. 78821 M

CAMERA matrimoniale, elegantissima, toeletta, specchi molati, causa mancanza spazio, vendesi occasione. Toro 1, porta 6. 71520 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, occasione, vendesi giornata. Istituto 39, I, destra. 71448 M

CAMERA da letto una persona, vendesi a buon prezzo causa partenza. Visitare dalle 13 alle 18. Nicolò Cigotti n. 76, Bosic. 71412 M

CARRETTO in uono stato, vendo. Via Palladio 2, portinaio. 78751 M

CARROZELLA bambini, pieghevole, quasi nuova, vendesi lire 350. Tommaso Luciani 15-IV. p. destra. 71590 M

CASSE vuote, varie dimensioni, da vendere: rivolgersi piazza Venezia n. 3, I p. 71400 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 78961 M

CAUSA sloggio vendesi lussuosa stanza matrimoniale, mogano chiaro, intarsiato, madreperla. Vera occasione. Via Giulia 22, IV, Hriber. 71508 M

CHITARRA da vendere. Campo S. Giacomo 17, barbiere. 71596 M

COLOMBI da vendere, razza. Via S. Marco 32, IV piano. 71424 M

CORTINAGGI splendidi, tappeti, magnifico quadro, piatti figurati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78853 M

CREDENZA camera noce, vendo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sin. 78837 M

CUCINA laccata con marmi; solida, vendesi occasione. Chiozza 51, pt. 71570 M

CUCINA nuova, completa, laccata bianco, lire 420; altri mobili singoli vendo. Fonderia 12, corte. 71549 M

CUCINA signorile, 2 letti, vendonsi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, Maizen. 78927 M

CUCINA ultimo modello vendesi occasione. Via Milano n. 22-I. 78967 M

CUCINA nuova, bellissima, armadi 4 cassetti, lucidi, vendonsi. Via Molino vento 35, pt. 7878 M

CUCINA nuova, moderna, laccata bianco, vendesi przzo basso. Tommaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 78899 M

CUCINA con marmi, vendesi occasione prezzo bassissimo. Carducci 36, falegname. 78857 M

DINAMO e accumulatore vendo occasione. Via S. Giovanni n. 7. porta 18. 7867 M

FRANCOBOLLI annessione 100 serie vendonsi. Sub «Adria», Piccolo. 71294 M

GHIACCIAIA piccola, uso famiglia, vendo occasione. Ghega 8-III, 16. 71546 M

GHIACCIAIE prezzo d'occasione: facilitazioni. Massimo d'Azeglio 22. 78825 M

GOERZ apparato fotografico 9 per 12, vendesi. Piazza Ospedale 3, porta 10. 78921 M

LAMPADA gas. 3 fiamme, completa, vendesi. Via S. Francesco d'Assisi n. 53, II, destra. 71316 M

LETTI nuovi, legno duro, lire 120; suste 70, materassi 50, vendo prezzo occasione. Fonderia 3, pt. 71542 M

LETTI e armadio da vendere. Covacich. Via di Cologna 13, I. 788772 M

LETTI d'ottone, con reti metalliche, fortissime, lire 500. Massimo d'Azeglio 22. 78815 M

LETTIERA, lavamano con fornimento e altri oggetti, vendo. Farneto 30, I. 78769 M

LETTO ottone, una piazza e mezza, splendido, vendesi occasione. Via Mazzini 4, I. 78889 M

LETTO completo, due persone, vendesi. Massimo d'Azeglio n. 22, I piano, Lach. 71458 M

LIBRI tedeschi (2), tavolo grande, zincato, colapiatti, modiglioni legno (2), cornici (2), scale piuoli ecc., vendonsi causa partenza (17-18). Alessandro Volta 12-I. 7866 M

MACCHINA scrivere Torpedo, nuova, vendesi, prezzo occasione. Riva Nazario Sauro 2, ufficio. 330 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, lire 350, vendesi. Beccherie 9, barbiere. 7869 M

MACCHINA scrivere Oliver, scrittura visibile, vendesi occasione. Angeli, Madonna del mare 5. 7877 M

MACCHINA cucire, usata, Singer, vendo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sin. 78839 M

MACCHINA fotografica, obiettivo di marca, da vendere prezzo irrisorio. Via Ronco 6, Taraboschi. 71348 M

MACCHINA scrivere Yost, nuovissima, scrittura visibile, vendesi metà valore. Indirizzo Piccolo. 78855 M

MANDOLINO piatto, 12 corde, voce molto forte, vendesi prezzo conveniente. Via Montecucco 21, Zagurni; dalle 15-17. 78775 M

MATERASSI lanetta (alcuni), nuovi, a lire 100, vendo occasione. XX Settembre 51, I, destra. 71296 M

MOBILI diversi, vendonsi. Barcola 71. 71364 M

PATTINI rotelle, nuovissimi, bicicletta Cleveland, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 78923 M

MOBILI per ufficio, americani, quercia chiara, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 78953 M

PIANINO, pianoforti, marca mondiale, vendonsi, ottime condizioni. Via Milano 22, I. 71362 M

OCCASIONE vendo tre letti, uno con susta, un tavolino, 5 sedie, prezzo modicissimo. Androna S. Celino 2-I, De Nicola. 71566 M

OCCASIONISSIMA vendo magnifica sala pranzo nuovissima, camera letto. Scrivere subito Casella postale 307. 70262 M

OCCASIONE: due paia cortine finissime, stoffa con guarnizioni, prezzo irrisorio, vendo. Piazza Cavana 3, rivendita tabacchi. 78591 M

PIANINO vendesi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 78799 M

PIANINO Hoelzl-Heitzmann, nuovo, conveniente, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 71416 M

PIANINO, pianoforte mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6. porta 9. 71560 M

PIANOFORTE Koch-Korsel, palissandro, e salotto pure palissandro, tappezzato seta azzurra, altro salotto peluche verde, vendo. Vetta Scorcola 808, Romagna. 71298 M

PIANOFORTE concerto Ehrbar, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Via N. Machiavelli 19, II. 71534 M

PIANOFORTE Hoelzl-Heitzmann, nuovo, meccanica inglese, vendesi. Via Udine 18, Olivo. 71414 M

SCRIVANIA grande, vendesi. Miramar 25, portinaia. 71592 M

SERVIZIO caffè, tè, vino, liquori, alpacca, argento Krupp, vendo. Via Boccaccio 29, porta 7. 71428 M

STANZA da letto, prezzo senza concorrenza, facilitazioni. Massimo d'Azeglio 22. 78817 M

SUSTE metalliche, 92 per 190, solidissime, vendonsi causa sbagliata misura occasionissima. Indirizzo Piccolo. 71378 M

STANZA matrimoniale frassino, altra pranzo, in palissandro, ed uno studio in quercia nera, vendo a prezzo favorevolissimo. Indirizzo al Piccolo. 71192 M

STANZA da pranzo, rovere, credenza, stipo, tavola, 6 sedie cuoio, splendida lavorazione, solo lire 3500. Massimo d'Azeglio 22. 78823 M

STANZA matrimoniale in acero, internamente mogano, cristallo sull'armadio, con marmi, anteguerra, più un attaccapanni con specchio, vendo. Indirizzo Piccolo. 71500 M

STUDIO completo, nuovo, elegante, quercia finemente intarsiata, prezzo d'occasione. Via Geppa 17, mag. Anche dalle 12 alle 14. 78957 M

SUSTA metallica nuova vendesi lire 100. Via Ghirlandaio 205, destra (Rozzol Settefontane). 71404 M

TAPPETO persiano, grande, valore, in seta, concetto religioso, vendesi, buon prezzo. Rivolgersi Corso 1, II p., sinistra. 7890 M

TAPPETO parastufa, scrittoio, sedie, tavolino, intarsiati, finissimi, adatti per salotto signora, vendesi. S. Lucia n. 4, I. 78881 M

TAVOLA allungabile, 12 persone lire 320, tavolino palissandro lire 130, tavolino faggio 90, portafiori palissandro 80 lire, ottomana lire 350. Deposito Massimo d'Azeglio 22. 78819 M

VESTITI (2), signorine, signora, bleu, quasi nuovi. Via Giulia 13, V, 16. 71444 M

VESTITI seta (tre), due neri, uno viola, dipinti a mano, occasione, vendo. Via Gatteri 31, I. 78875 M

VESTITI (2) etamin, ricamo mano, da 100 lire; maglia, seta, filets, vendonsi. Pauliana 6, porta 17., dalle 14-19. 7861 M

VESTITI, stivali, usati, uomo, vendonsi. Timeus 14-I, ex Acque. 78949 M

VESTITI (due) eleganti, taffetas, organdi, crepe Georgette, quasi nuovi, vendonsi prezzo bassissimo. Ind. Piccolo. 7876 M

VESTITO seta, nero, elegantissimo e cappello nuovo da signora, vendonsi prezzo occasione. Via Alessandro Volta 4, pt. 78969 M

VIOLINO vecchio e uno tre quarti, vendo. Battisti 33, porta 7. 78901 M

VIOLINO completo «Amatus», «Stradivarius», vendesi qualunque prezzo. Via Milano 22, I, sinistra. 71360 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMADIO 2 porte, lavamano, sgabello, acquisterei. Offerte con prezzo «Prontamente» Piccolo. 7872 N

FERRI anatomici, busta studenti, cercasi. Viale XX Settembre 16, III, sinistra. 71522 N

BICICLETTA (anche ripararsi), pulito, bibli[illegible] ca, acquisto immediatamente. Scrivere: Gi[illegible] zi 113, Trieste 7. [illegible] N

CERCANSI: 1 piccola scrivania; 1 tavolo media grandezza, chiaro, con cassetti; 1 presse copialettere; 1 atlante Stieler o simile. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. [illegible] N

FRANCOBOLLI annessione, timbrati, non timbrati, acquistansi pagando bene. Indirizzo Piccolo. [illegible] N

FRANCOBOLLI annessione, non timbrati, acquistansi. Via Ginnastica 746, II, Virgilio. 78790 N

LETTI (2), ottone o ferro, con materassi, o crine animale, cercansi. Offerte «Letti», Piccolo. [illegible] N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. [illegible] N

PIANINO con piastra metallica, in buono stato, comperasi. Rivolgersi via Navali 8, macelleria. [illegible] N

PRESSA lettere, torchio, tovaglie, acquisterebbersi. Offerte, con prezzo ristretto sub «Pressa» al Piccolo. [illegible] N

TORCHIO, tovaglie, pressa lettere, acquisterebbersi. Sub «Torchio» al Piccolo. [illegible] N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, argento, corone, comperansi; prezzi altissimi. Mazzini 46, oreficeria Povh.

A PREZZI ancora mai pagati comperansi corone, fiorini argento. Giovanni Pliska, [illegible] E. N. 13.

ACQUISTO corone, fiorini, argento, prezzi altissimi. Scrivere o rivolgersi Corso Vittorio Emanuele III 11-III.

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro [illegible] all'Istituto Farmaceutico «Florintia», Firenze.

CAFFE' «Popolare» vendita caffè «Turco» apertura in via Arcata n. 3, grandi sconti.

CAMERA pranzo quercia affumicata, con [illegible] mi, produzione viennese, solamente lire [illegible] gamento anche rateale. Via Fabio Filzi 13.

CANI pointer cuccioli, 80 giorni, bellissimi, figli di stallone puro del premiato canile [illegible] na, vendonsi. Scrivere: Umberto Marzo[illegible] droipo (Udine).

CASSEFORTI N. 2 e N. 4, da vendere. Via [illegible] lice 7, deposito.

CEDONSI stigli a muro grandissimi, prezzo conveniente. Montuori, Filzi 10.

DICIOTTO paia di scarpe lavorate a mano grosse spighette. Offerte: Favuzzi, Casella postale 158.

IL mondo sarà vostro leggendo libro inviato gratis. Betynk, 26 rue Crussol, Parigi.

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova.

PARTITA torchi, pigiatrici, diraspatrici per vinaccie, vendesi all'ingrosso e al dettaglio. Rivolgersi: Alessandro di Manzano, via Paste[illegible] Udine.

PER negozio rione popolato, cercansi [illegible] adatti stralcio. Indirizzo Piccolo.

PRESERVATIVI Sanitas, riconosciuti insuperabili, infrangibili. Unicamente: Steindler, [illegible] Settembre 12.

STERMINATORE cimici «Micidial», pasta [illegible] pulizia un letto, lire 4. Astorpop, S. Caterina [illegible]

TAMARINDO in polpa, frutto Calcutta, [illegible] si, da 10 chili in poi. Carlo Rezzetta, via Vincenzo Bellini N. 1.

Per mancanza di spazio, una parte degli collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

A Risano (Bocche di Cattaro) il giorno 6 c. m. si è spento improvvisamente

PIETRO IVELLICH

Capitano del Lloyd Triestino i. p.

Accasciati dall'immenso dolore la figlia MARIA ed il fratello VLADO, a nome pure degli altri parenti ne partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

Trieste-Risano, 9 agosto 1921.

Oggi, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente come visse, la virtuosa esistenza di

PAOLO MINOLA

La moglie MATILDE ed i parenti tutti con indicibile dolore ne dànno il triste annuncio.

Arzene (Udine), 8 agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere sabato 6 agosto ad ore 23

VALERIO SILVESTRI

Direttore del Civico Collegio maschile di Gorizia

Con lo strazio nell'anima per la prematura ed irreparabile perdita dànno il doloroso annuncio i genitori MARIA e SILVESTRO, i fratelli ONORIO ed ATTILIO, le sorelle ELEONORA, MARIA ed ALESSANDRA, la fidanzata MERCEDE BREGANTI.

Gorizia-Capriva, 7 agosto 1921.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo presero parte al nostro grande dolore per la perdita del nostro adorato

RENATO

le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale alla spett. Associazione dei cinematografisti ed all'amico CARLO CRAVATTARI che si prestò disinteressatamente in tale luttuosa circostanza.

Famiglie: Jeralla, Tomè, Leiter, Hriber

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, porge le più sentite grazie a tutte quelle pietose e gentili persone che presero parte al suo dolore ed in uno o nell'altro modo vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla sua indimenticabile consorte

MARIA

Lorenzo Bruna